IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 7. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì-Sabato, 7-8 Gennaio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ITALIA IN CINA

Da parte dell'on. Crispi siamo pregati di smentire recisamente l'intervista pubblicata dal *Daily-Mail*, quel giornale, che in pochi giorni ha fatto morire Bismarck, ha fatto sbarcare due flotte in Cina e nella Corea, ha concentrato la flotta del Giappone a porto Hamilton mentre non si è mai mossa da Nagasaki, senza parlare delle altre pallonate minori.

L'on. Crispi non solo non ha mai visto, nè conosciuto il corrispondente di quel giornale, ma le idee che gli vennero attribuite — e questa è la nota più importante — non sono le sue.

Era singolare infatti, per quanto un uomo di Stato possa modificare nell'interesse del paese, di fronte a fatti nuovi, a circostanze speciali, ed a speciali combinazioni, i suoi criteri direttivi, era singolare che l'on. Crispi in una questione di politica coloniale, qual è quella dell'Estremo Oriente, potesse mutare quello che fu costantemente l'indirizzo da lui propugnato e seguito, ossia l'accordo coll'Inghilterra.

Ad ogni modo l'inventata intervista ci ha fornito l'occasione per esaminare sinteticamente la nostra posizione rispetto agli avvenimenti che si svolgono nell'Estremo Oriente ed esprimere alcuni apprezzamenti che stando agli ultimi dispacci sarebbero pienamente confermati dai fatti.

La Cina si è accomodata colla Germania cedendole, sotto forma di enfiteusi, Tiao-Cian con poche miglia di raggio, e la Russia intende regolare nella stessa forma la sua occupazione di Port Arthur.

Questa soluzione, che ha calmato i giornali inglesi ed è riuscita soddisfacente ai francesi (vedi nostri dispacci sotto *Estremo Oriente*) dimostra intanto quanto fosse fondata la nostra ipotesi che gli avvenimenti potessero assai probabilmente limitarsi ai due fatti compiuti, onde non era il caso di preoccuparsi troppo per gli affari Cinesi, essendo più che sufficiente per noi, se le circostanze lo suggerissero, tentare di ottenere il trattamento della nazione più favorita anche per i nuovi porti, che vengono aperti al commercio mondiale.

Se, come tutto porta a credere, la questione cinese si chiude colle due concessioni alla Germania e alla Russia, viene a confermarsi l'opinione espressa in questo giornale fin dal primo momento, che cioè si trattasse del compenso pattuito dalla Cina colle potenze che intervennero a salvarla da ulteriori vittorie del Giappone, imponendo inoltre a quest'ultimo di limitare le sue pretese per la pace.

La Russia che prosegue un piano grandioso e meditato per la sua espansione nell'Asia Orientale e la Germania che ha bisogno assoluto di spiugere la sua attività industriale e commerciale nell'Estremo Oriente, essendo sfornite di possessi per esercitare una influenza efficace a protezione e difesa dei loro grandi interessi, hanno naturalmente profittato della circostanza per ottenere dalla Cina quello che l'Inghilterra e la Francia, su base anche più larga ed importante, già posseggono da tempo.

Sono i due nuovi grandi Stati d'Europa, che seguono le traccie della grande politica coloniale, già solcata dai due più antichi e più intraprendenti Stati.

Così essendo, nè l'Inghilterra, nè la Francia hanno ragione di allarmarsi, giacchè dopo tutto questa lotta di concorrenza si manifesterà dovunque c'è un campo da sfruttare e siccome quello dell'Asia Orientale è così vasto che permette, come dicevamo l'altra giorno, a tutti i paesi d'Europa di manovrare liberamente senza urtarsi, le cose seguiranno il loro corso naturale.

E poichè l'Italia non è ancora in condizione, nè dal lato economico e finanziario, nè dal lato dei rapporti commerciali con quelle regioni, di fare una politica asiatica, deve essere lieta di poter profittare, per quel tanto che potrà interessare gli italiani (missionari e negozianti di seta e lacca) dei nuovi sbocchi aperti nella Cina mercè l'ardita iniziativa della Germania e della Russia.

Il cap. Camperio dice che l'Inghilterra finirà per imporsi e che l'Italia, procedendo d'accordo con essa e col Giappone, potrebbe occupare il porto di Che-fu, che è in posizione splendida pel commercio e pel quale basterebbero due navi.

Questa sarà musica dell'avvenire; al presente l'Italia non può davvero imbarcarsi in un'impresa coloniale nella Cina, tanto più, che dato lo stato morboso del nostro paese, certe imprese, come quella cui accenna il cap. Camperio, vanno meditate, preparate, compiute e poi annunziate.

Politica e Diplomazia

Vienna, 7. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha annunziato la sua intenzione di recarsi, verso la metà del mese di febbraio a Territet presso l'imperatrice Eugenia, che in quell'epoca si troverà sulle rive del lago di Ginevra.

Londra, 7. — L'imperatrice Federico è attesa ad Osborne presso sua madre la regina Vittoria verso la fine del mese corrente.

Essa si tratterrà un mese in Inghilterra.

Londra, 7. — E' arrivato il conte Rascon, nuovo ambasciatore spagnuolo.

(S) **Berlino**, 6. — L'Imperatore ha conferito iersera, al Nuovo Palazzo, le insegne dell'Aquila Rossa di prima classe al Segretario di Stato, per gli affari esteri, de Bülow.

(S) **Berlino**, 6. — E' giunto il nuovo Ministro plenipotenziario chinese Libaihuan.

(S) **Parigi**, 6. — Secondo il *Temps*, Nisard, direttore degli affari politici al Ministero Esteri, succederebbe al sig. Poubelle come ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede, ma questa notizia raccolta pure da altri giornali non ha alcun fondamento. Al Ministero Esteri si smentisce che si tratti attualmente di sostituire il signor Poubelle.

(S) **Vienna**, 7. — E' morto l'ispettore generale dell'esercito, barone di Schoenfeld.

Berlino, 7, ore 15. — Il principe Alberto reggente del Brunswick, soggiornerà alcune settimane a S. Remo, nella villa Bazancourt da lui presa in affitto.

Vienna, 7, ore 15,30. — Si dà per certo che l'imperatrice Elisabetta si tratterrà circa un mese a S. Remo e poi andrà a Territet.

Parigi, 7, ore 15,35. — Corre voce che l'Imperatore Guglielmo si incontrerà collo Czar a Copenaghen in occasione delle feste per l'80.o genetliaco del Re Cristiano, dopo avere assistito alla incoronazione della Regina Guglielmina di Olanda.

Berlino, 7, ore 17,15. — Da Friedrichsruh si annunzia che essendo cessati i dolori alle gambe il principe di Bismarck si sente molto sollevato.

Berlino, 7, ore 18,10. — L'Imperatrice Augusta Vittoria che era malata d'influenza si è ristabilita quasi completamente.

Allo scambio della guardia, alla Reggia, suona ora di nuovo la musica che era stata sospesa causa la malattia dell'Imperatrice.

Nuovo plenipotenziario a Buenos-Ayres.

A succedere al conte Pietro Antonelli andrà a Buenos-Ayres, come abbiamo annunciato, il marchese Obizzo Malaspina di Carbonara da circa due anni consigliere di legazione addetto all'ambasciata italiana di Madrid.

Il marchese Malaspina è stato a Roma negli scorsi giorni ed ha avuto, alla Consulta, vari colloqui col ministro, col conte Bonin e col commendator Malvano, in seguito ai quali ha accettato l'offerta fattagli d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il governo della Repubblica Argentina.

La proposta è stata trasmessa dal sig. Moreno, plenipotenziario argentino a Roma, al proprio governo, dal quale come d'uso si attende il gradimento.

Il marchese Malaspina intanto è tornato alla propria residenza di Madrid.

Egli, per motivi personali, ritarderà per qualche settimana la partenza per Buenos-Ayres.

Continuerà nel frattempo a reggere la Legazione il segretario cav. Luigi Bruno.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 7. — *Camera dei Deputati*. — Si approva in seconda lettura il progetto di sistemazione provvisoria delle questioni delle Dogane e della Banca.

I lavori parlamentari.

La *Tribuna*, dopo aver detto che nel Consiglio dei Ministri di giovedì fu stabilito di dare, nei lavori parlamentari la precedenza ai seguenti progetti: circolazione bancaria - bilancio d'assestamento - tassa comunale e provinciale - progetto per gli sgravi - soggiunge che quest'ultimo, già pronto al Tesoro, concreta in una forma di sgravio *immediato* le idee manifestate dall'on. Luzzatti nell'esposizione finanziaria.

Ci permettiamo due semplici osservazioni: la prima, che non si capisce come possa venir terzo in discussione un progetto, che non è ancora presentato, mentre ce ne sono altri, come quello per la tassa di R. M. già in pronto: la seconda che non si capisce questo sgravio *immediato*, quando l'on. Luzzatti ha dichiarato fino a ieri alla Camera, che lo sgravio non poteva cominciare prima del 1901.

Dove sono i mezzi per questo sgravio *immediato*? Sarà un nuovo segreto dell'on. Luzzatti, se non è un equivoco preso della *Tribuna*.

Il colpetto di Stato in Serbia

(S) **Belgrado**, 6. — Il giornale ufficiale pubblica un *Ukase* che riorganizza l'ufficio di comandante in capo dell'esercito attivo.

L'ex Re Milano è nominato comandante in capo dell'esercito.

La Scupstina è convocata per l'11 febbraio; contemporaneamente però la riunione della Scupstina è rinviata al 6 luglio.

×

La nomina dell'ex-re Milano a comandante in capo dell'esercito ed il rinvio della riunione della Camera al 6 luglio, che in apparenza hanno un'importanza secondaria, equivalgono invece ad un nuovo colpo di Stato, sul genere di quello fatto da re Alessandro cinque anni fa, quando si proclamò maggiorenne prima del tempo, sciolse il Consiglio di Reggenza, soppresse la Costituzione molto liberale elargita poco tempo prima da suo padre, l'ex-re Milano, e reintegrò la vecchia Costituzione, che è molto restrittiva per quanto riguarda il sistema elettorale, le franchigie costituzionali e parlamentari, ecc. e quindi era invisa ad una gran parte della popolazione.

Negli ultimi anni, re Alessandro aveva promesso ripetutamente una revisione della Costituzione, ed anzi era stata nominata una Commissione incaricata di elaborare un nuovo progetto e la Camera, che doveva adunarsi l'11 febbraio, avrebbe dovuto appunto discutere quel progetto.

Sembra che esso però non gradisse al Re Alessandro, tanto più che Pasic — già presidente della Camera e presidente del Consiglio e non troppo ben visto dal Re — era stato proclamato in questi giorni di nuovo capo del partito radicale.

Può darsi quindi che Re Alessandro, vedendo che la Camera attuale avrebbe votato un progetto di Costituzione al quale egli non avrebbe dato la sua approvazione, abbia mandato a spasso la Camera prorogandola al luglio ed abbia affidato a suo padre, l'ex-Re Milano — che sebbene poco ben visto dalle popolazioni ha però ancora molto prestigio nell'esercito — il comando in capo di questo.

Secondo i dispacci del *Corr. Bureau* un altro ukase del Re Alessandro in data del 5 corr. disponeva che il bilancio del 1896, il quale vigeva anche nel 1897, restasse in vigore anche per l'anno in corso fino a che il bilancio pel 1898 fosse approvato dalla Camera.

Interessi italo-francesi

Il *Temps* ha dato al nostro breve articolo sui *jambons* e *saucissons* una importanza, molto superiore alle nostre previsioni: comprendiamo tuttavia come una nota schietta e decisa in mezzo a questa eterna pastorale di nuovi accordi commerciali tra la Francia e l'Italia, che sono pressochè impossibili, possa aver prodotto un certo effetto nel coro degli illusi.

Parliamoci chiaro. Su quali basi potrebbe fondarsi un nuovo accordo commerciale tra noi e la Francia? Nel campo industriale noi non abbiamo neppure un articolo che possa competere sul mercato francese coi prodotti francesi.

L'unico terreno sul quale noi potremmo trovare qualche compenso è quello dei prodotti del suolo. Ora com'è possibile sognare compensi su questo terreno, quando la Francia difende i suoi, *unguibus et rostris*, e cioè non solo coi dazi, ma con premi ai produttori di ogni specie, dal gelso alla canapa, e quando il sig. Méline escogita tutto un armamentario d'istituzioni, utili, per rimediare, *coll'aiuto dello Stato*, alla crisi agricola?

Due soli prodotti noi abbiamo dei quali la Francia può aver bisogno: l'olio d'oliva e il vino. Per l'olio, siccome in fondo siamo i più forti esportatori, essa è costretta a prenderlo; difatti, se gli aggravati dazi e i progressi nella fabbricazione dei semi oleosi hanno potuto diminuire la nostra esportazione di olio in Francia, che era di 190 mila quintali *ante* rottura dei trattati, essa si mantiene abbastanza bene (140 mila quintali nel 1896) e forse sarebbe superiore se anche in questo la tendenza alla frode dei nostri industriali non si spingesse a certe miscele, che finiscono col deprezzare un prodotto, che era un vanto dell'Italia.

Veniamo al vino. Nel 1897 il raccolto vinicolo della Francia fu di 32,351,000 ettolitri, mentre nel 1896 aveva dato 12,305,000 ettolitri di più, ossia il 40 per 0|0 circa di più. Il 1897 anche da noi fu un'annata buona per la qualità, ma una delle più scarse per quantità. Vi furono tuttavia — del che va tenuto conto — i dipartimenti del mezzodì della Francia, specie quelli dell'Aude, Bouches du Rhône, Gard, Hérault, Pirenei Orientali e Vaucluse che presentarono un aumento in seguito alla rinnovazione delle vigne distrutte per la fillossera.

Il 1897 non può dunque servir di base per una media, la quale si può considerare — senza toccare il massimo del 1896 — sui 40 milioni di ettolitri; ai quali se ne aggiungiamo altri sei circa dell'Algeria, Tunisia e Corsica, si arriva ad una media di 46 milioni di ettolitri.

Non bisogna neppur trascurare il fatto che in Francia da qualche anno a questa parte l'uso della birra si va diffondendo in modo straordinario.

Tutto considerato adunque, fra tre o quattro anni, un po' per le vigne ricostruite, un po' pel crescente sviluppo della produzione nell'Algeria e nella Tunisia, la Francia non avrà più bisogno d'importare vino da nessuno. Sicchè tutto l'eldorado consisterebbe in una limitata quantità e per qualche anno, per la quale dovremmo sempre lottare coi prezzi bassi del vino di Spagna, onde riuscire, sì e no, a collocare 300 o 400 mila ettolitri di vino — che val quanto dire quattro o cinque milioni all'anno.

Viceversa che cosa dovremmo dare in compenso? Concessioni sui tessuti e manufatti di ogni genere, che val quanto aprire la porta ad una sensibile concorrenza all'industria nazionale, digià costretta da 15 o 20 mesi a ridurre le sue lavorazioni per eccesso di produzione rispetto al consumo.

Ora noi domandiamo sul serio se ai tempi che corrono e colle tendenze che pur troppo serpeggiano nelle classi operaie vi possano essere uomini di Stato, i quali s'arrischiano a portare un turbamento nelle industrie, da poco assestate, provocando riduzioni di mano d'opera o scioperi per riduzione di mercede? E serio, per la problematica probabilità di vendere forse per qualche anno un po' di vino, andar incontro ad una serie tale di danni e di guai, che non si possono calcolare?

Qualche anno fa noi credevamo ancora possibile uno scambio di tariffa minima francese col trattamento della Nazione più favorita da parte nostra. Oggi siamo convinti che anche da questo temperamento avremmo tutto da perdere e niente da guadagnare.

Ed ecco perchè riteniamo che sia un'illusione quella di un accordo commerciale colla Francia, pel quale, cosa curiosissima, insistono anche i *dotti* del partito socialista non si sa con quale criterio, a meno che non prevedano di trarre buon giuoco dagli scioperi.

Stiamo come siamo. Questa è la conclusione. I rapporti politici fra i due paesi sono migliorati: i rapporti finanziari pure: non guastiamoli. La Francia tuteli come crede i *jambons* nazionali e noi collocheremo altrove, come abbiamo fatto finora, il nostro vino.

E siccome per convertire la rendita bisogna prima assorbire almeno la metà di quella che è ancora in giro fuori d'Italia, portarla a 104 o 105 e consolidarla per tre o 4 anni a quel corso e far sparire il cambio, l'on. Luzzatti può darsi pace, invece di sventolare ogni tanto lo stendardo del Profeta per il nuovo trattato commerciale colla Francia.

Spagna e Cuba

(S) **L'Avana** 6. — Gli insorti attaccarono il villaggio di Niquero, presso Manzanillo, ma furono respinti.

Si dice che l'artiglieria degl'insorti sia comandata da ufficiali americani.

×

(S) **Madrid** 7. — E' probabile che il Ministro della Guerra, generale Correa, dia le sue dimissioni in seguito alla decisione della Corte Suprema di Guerra in favore del generale Weyler.

L'Europa nell'Estremo Oriente

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 7, ore 15 — Dispacci da Pietroburgo dicono che la Russia intende regolare la sua posizione a Port Arthur e nella penisola di Liaotang con un contratto di affitto, come ha fatto la Cina con la Germania per Tiao-Cian.

Berlino, 7, ore 12,40. — L'arcivescovo di Posen, mons. Stablewsky, venuto a Berlino per trattare coll'imperatore Guglielmo ed i Ministri sulla germanizzazione della Prussia orientale e della Slesia, disse ad un giornalista che conosce benissimo la questione chinese avendo trattato a suo tempo col conte Caprivi per mettere le missioni tedesche in China sotto il protettorato dell'Impero.

Produsse viva sorpresa nell'arcivescovo il fatto che l'imperatore Guglielmo discorrendo con lui a colazione, dimostrò di aver studiato a fondo la questione sotto tutti gli aspetti. Mons. Stablewski definì l'imperatore un " idealista pratico. „

Secondo l'arcivescovo, l'imperatore è convinto che non sorgeranno complicazioni per l'occupazione di Kiau-Tschau.

Parigi, 7, ore 14.15 — I giornali annunziano che sono state presentate alla Camera varie interpellanze sugli avvenimenti in Cina e sui criteri che intende seguire il Governo.

Il *Figaro* dice che si sarebbe d'accordo di affidare alla Francia la protezione dei cristiani nella parte meridionale dell'Impero, rinunziando allo stesso protettorato nelle altre parti.

Parigi, 7, ore 17 — Il *Temps*, a proposito della concessione fatta dalla Cina alla Germania di Kiau-Cian, dice che la forma limitata dello spazio e della durata toglie alla cessione stessa quanto aveva d'inquietante per l'Europa, riducendola ad una concessione isolata che non implicherebbe altri disegni più vasti da impensierire le altre potenze interessate.

— Il *Debats* pure non trova eccessivo il beneficio consentito dalla Cina alla Germania e non crede che esso possa produrre le temute complicazioni.

— Il *Times* crede che la cessione stipulata abbia la durata di 50 anni.

Parigi, 7, ore 15,35. — Si ritiene scomparso ogni pericolo di complicazioni in China.

Si conferma che la China avrebbe contratto un prestito in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 7. — Da fonte autentica viene smentita la notizia di una alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone.

La diplomazia giapponese osserva un'attitudine riservata, la quale autorizza a credere che essa tiene a mantenere rapporti egualmente amichevoli con tutte le Potenze.

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily Mail* (.) ha da Shanghai: La flotta inglese è giunta a Chemulpo e sorveglia le navi russe a Port Arthur.

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily News* dice che si adunerà a Mosca un Congresso per discutere gli affari dell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**, 7 — Nei circoli politici si afferma che esiste un'alleanza anglo-giapponese.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 7, ore 18,47. — Lo *Standard*, a proposito della cessione alla Germania di Kiao-Ciao, fa delle riserve circa ai diritti che avrebbero le altre potenze di reclamare cessioni eguali.

Bilancio 1898-99

Ministero di grazia e giustizia.

Spesa prevista L. 40,200,718,12; cifra che deve diminuirsi, perchè puramente figurativa, di lire 149,446,18; perchè destinate ad altri servizi di L. 7,114,500,00 e più precisamente:

L. 142,246,18 per partite di giro;
„ 7,400,00 per spese postali;
„ 7,104,500,00 per le pensioni;

onde spesa reale per l'amministrazione della giustizia L. 32,936,571,94, la quale, in confronto dell'esercizio corrente, significa:

previsione — L. 1,812,08
assestamento + L. 1,441,42.

La differenza di L. 3,253,50 tra la prima previsione ed il progetto di assestamento è dovuta a risparmi nelle spese di stampa (L. 700,00), nelle pensioni (L. 473,50) e, finalmente negli assegni di disponibilità (L. 2,080,00), che il bilancio 1898-99 ritiene consolidati.

Se scomponiamo nei loro fattori queste cifre, la classificazione razionale può esserne la seguente

	1897-98 Previsione	1897-98 Assestam.	1898-99	Differenza (a)
Spese generali	1,464,768	1,461,988	1,453,429	— 8,559
Magistratura	31,311,298	31,311,293	31,311,298	--
Personale	25,486,298	24,486,298	24,658,093	+171,795
Spese d'uff.	1,825,000	1,825,000	1,653,205	—171,795
Id. di giust.	5,000,000	5,000,000	5,000,000	--
Pigioni	112,318	111,845	111,845	--
Indennità varie	50,000	50,000	60,000	+ 10,000
Totali	32,932,384	32,935,131	32,936,572	+ 1,441

La differenza in meno L. 171,795 nelle spese d'ufficio rappresenta la economia prodotta dalla diminuzione del numero delle preture e si porta in aumento della spesa per il personale destinandola al miglioramento graduale degli stipendi della magistratura, giusta le disposizioni della legge del 1890.

Il rapporto percentuale della spesa tra le varie grandi categorie predette è il seguente:

Spese generali	L.	1,453,429	4.41
Magistratura (personale)	„	24,658,093	74.86
Spese d'ufficio e pigioni	„	1,765,050	5.37
Spese di giustizia ed indennità varie	„	5,060,000	15.36
Totale	L.	32,936,572	100.00

Le spese generali presentano una percentuale apparentemente eccessiva; la ragione ne è che sono incluse in esse le indennità di tramutamento e di supplenza ecc.; che meglio figurerebbero tra le spese per la Magistratura.

Da un allegato annesso al bilancio riproduciamo le seguenti cifre riassuntive del personale della magistratura giudicante:

5 Corti di Cassazione con 5 primi presidenti, 3 presidenti di sezione e 94 consiglieri; totale: 102 magistrati.

20 Corti di appello con 20 primi presidenti, 32 presidenti di sezione e 424 segretari; totale 476 magistrati.

162 Tribunali civili e penali con 162 presidenti, 83 vice presidenti e 1023 giudici; totale 1268 magistrati.

1549 Preture (14 urbane) con 1549 magistrati;

ossia l'ordinamento giudiziario comprende 1736 corti, tribunali e preture con 3395 magistrati.

Il *Pubblico Ministero* comprende a sua volta:

5 procuratori generali di Cassazione
1 avvocato generale
20 procuratori generali di Corte d'appello
117 sostituti generali di Cassazione e di appello (20 e 97)
162 procuratori del Re
174 sostituti procuratori del Re

479 magistrati di vario ordine;

finalmente il personale di *Cancelleria e Segreteria* conta:

5 cancellieri di Cassazione.
20 cancellieri di appello
113 vice cancellieri di Cassazione (11) e di appello (102)
103 vice cancellieri aggiunti
162 cancellieri di Tribunale
493 vice cancellieri
416 vice cancellieri aggiunti
1254 cancellieri di pretura

2566 funzionari di Cancelleria.

5 segretari di Cassazione
20 segretari di appello
87 sostituti segretari di Cassazione (2) e di appello (85)
74 sostituti segretari aggiunti
162 segretari di Tribunale
166 sostituti segretari

514 funzionari di segreteria

3080 funzionari per il servizio delle Cancellerie e segreterie ossia, riassumendo:
3395 magistrati giudicanti
479 magistrati del Pubblico Ministero
3080 funzionari di segreteria

6954 totale ripartito in 1736 Corti, tribunali e preture.

Annesso al bilancio del Ministero di Grazia e giustizia è quello dell'Amministrazione del fondo per il Culto.

Eccone le cifre riassuntive:

Entrata effettiva prevista:	L.	20,375,600
Spesa effettiva prevista	„	17,046,235
Avanzo reale	L.	3,329,365

che copre il disavanzo della partita " Movimento di capitali „ rappresentata da un'attività di lire 1,600,000 per ricupero ed esazione di capitali, alla quale corrisponde la passività di L. 4,929,365 rappresentata per i quattro quinti dall'accento che il fondo culto paga allo Stato sulla parte del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse a lui spettanti e per l'altro quinto da estinzione di debiti, ed impiego di capitali a vario titolo.

In confronto dell'esercizio corrente, l'entrata effettiva diminuisce di L. 14,000, ma la spesa effettiva diminuisce di ben 127,500; onde un beneficio di bilancio pari a L. 113,500.

a) Con d'assestamento 1897-98.

Ultimo viene il bilancio speciale del " Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, „ amministrato dal Ministero di grazia e giustizia.

Le risultanze di questa speciale azienda per l'esercizio finanziario 1898 99 si presentano, come nei precedenti esercizi, in perfetto pareggio nella somma di L. 2,444,000

delle quali spettano nell'identica misura dell'esercizio 1897-98 al movimento dei capitali „ 500,000

ed all'entrate e spese effettive L. 1,944,000

con una diminuzione, tanto nelle une che nelle altre, di lire 13,000, in confronto all'esercizio precedente.

Questa diminuzione deve per l'entrata esclusivamente attribuirsi ai proventi eventuali, nella maggior parte costituiti da ricuperi di spese di liti e di somme indebitamente percepite da terzi, i quali per la loro natura sono destinati a scemare grado a grado che va determinandosi l'assestamento del patrimonio acquisito in forza della legge 19 giugno 1873.

Per contro, economie ben maggiori di quelle apparentemente emergenti dallo stato di previsione, si riscontrerebbero nella spesa se l'articolo 9 della legge 30 luglio 1896, non facesse obbligo all'amministrazione di mantenere integralmente il fondo di lire 600,000, stanziato fin dal decorso esercizio per assegni ai religiosi delle soppresse comunità religiose onde versarne il supero in prò della beneficenza pubblica romana; quale supero si prevede di L. 43,000.

A questa cifra nei confronti con la previsione per l'esercizio 1897-98 vanno aggiunte lire 5,000 per la ufficiatura delle chiese di S. Rocco e di S. Lucia del Gonfalone, e lire 9,916,14 che rappresentano la terza ed ultima rata del debito verso il comune di Roma per lavori da questo eseguiti nella casa rettorale annessa alla chiesa di Aracoeli, in complesso lire 14,916.14 che nel due precedenti esercizi andavano erogate sul fondo a disposizione, così che l'apparente diminuzione di questo di lire 12,731.14 si converte in effetto in una maggiore somma disponibile di lire 2,185.

Riassumendo, di fronte ad una minore entrata prevista in L. 13,000. „

le economie effettivamente introdotte nella spesa risultano in „ 58,185. „

donde un miglioramento economico di L. 45.185. „ in confronto al precedente esercizio.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene**, 7. — Nella seduta che la Camera dei Rappresentanti terrà domani, il Ministro delle finanze presenterà i progetti di legge per il controllo finanziario e per un accordo coi creditori dello Stato.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily News* dice che le Potenze hanno approvato il progetto di autonomia per l'isola di Candia, proposto dalla Conferenza degli Ambasciatori.

(S) **La Canea**, 7. — A bordo della nave tedesca *Oldenburg* sono giunti e sono sbarcati oggi venti soldati e due ufficiali tedeschi ed hanno issato la bandiera nazionale.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Liverpool**, 7 — Un piroscafo francese è giunto a Matadi con provvigioni destinate alla spedizione che opera nella regione dell'Uebi e del Bahr-el-Ghazel.

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily Graphic* dice che il Bahr-el-Ghazel appartiene all'Egitto e che Marchand sarà costretto a ritirarsi, od a divenire cittadino egiziano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Londra, 7, ore 18,47. — Il *Times* non si preoccupa dell'eventuale successo della missione Marchand, ritenendo che le sia in ogni caso impossibile assicurarsi le lunghissime retrovie.

(S) **Suakim**, 6 — Il servizio postale regolare è stato stabilito fra Suakim, Berber e Cassala. Il telegrafo unirà prossimamente queste tre località.

Scienze e Lettere

Una grande scoperta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 14,25. — L'illustre prof. Virchow ed altre autorità scientifiche, che furono interpellate sulla scoperta del prof. Schenk di Vienna sulla possibilità di fissare a volontà il sesso dei nascituri, dichiarano di aver constatato molti casi di madri, le quali essendo ben nutrite hanno dato alla luce delle femmine, mentre altre mal nutrite hanno dato alla luce dei maschi. Nessuno è riuscito ad applicare scientificamente il principio del prof. Schenk.

Perchè i nostri lettori abbiano un'idea di che si tratta togliamo dai giornali di Vienna i seguenti particolari.

Il prof. Schenk, che ha attualmente 57 anni, che fu assistente del celebre fisiologo Brügge ed occupa ora la prima cattedra ed è direttore dell'Istituto embriologico di Vienna, ha finito con buon esito i suoi lavori, cui attendeva da circa 20 anni, che portarono alla scoperta sensazionale del mezzo e modo d'influire sulle persone e sulle bestie, affinchè il feto diventi, a piacimento, o di genere maschile o femminile.

Il processo dello Schenk si basa sullo scambio delle sostanze dell'organismo, sicchè esclude ogni medicina e qualunque azione chirurgica.

Il prof. Schenk dichiara che è sciolto il problema del cambiamento di sesso e che egli ha prove per potere stabilire a suo piacimento se il futuro nato avrà da essere un bambino o una bambina.

Per ora non rende pubblico il suo segreto.

Prima vuole discutere la questione coi suoi colleghi, però è intenzionato di presentare quanto prima i suoi lavori all'Accademia delle scienze. Dice d'aver fatto già prima degli esperimenti su invertebrati e di aver ottenuto sempre esito favorevole.

Ha ritentato poi gli esperimenti su vertebrati per influire sul sesso della prole, e ciò senza alcun atto operativo, ma esclusivamente col cambiamento delle sostanze nutritive.

Dice che la scienza ha spiegato che nell'alvo materno non è stabilito nei primi giorni di che genere sia il feto e soltanto nell'ulteriore sviluppo viene distinto embriologicamente il genere, onde egli è riuscito ad influire in questo stadio sulla determinazione dello sviluppo del sesso.

che dipende a sua volta dal regime di dieta cui si sottopone la madre.

Dalle comunicazioni fatte dal prof. Schenk risulta come egli abbia fatto i primi esperimenti nella sua famiglia e con ottimi risultati.

Infatti il professore è ammogliato da 20 anni ed ha sei figli; tutti, secondo la sua volontà, sono di sesso maschile. E una famiglia amica, che seguì il suo consiglio, ha ottenuto l'esito desiderato.

Questo è quanto dicono i giornali di Vienna. Che cosa pensino a Berlino è detto nel nostro telegramma. Siccome in questi ultimi tempi varie scoperte sensazionali, che parevano per la fama degli scienzati, un fatto acquisito, non diedero nell'applicazione generale gli effetti sperati o diedero effetti molto limitati così bisognerà attendere che il nuovo processo sia applicato su larga scala.

Notiamo soltanto che se la scoperta si confermasse davvero, sarebbe una rovina pel gentil sesso.

CORTE DEI CONTI

(Sezioni per l'anno 1898)

Sezione I.

Primo presidente: S. E. Finali Gaspare Senatore.
Consiglieri: Pagnolo comm. Gaetano — Vazio comm. Napoleone — Franco comm. Emanuele — Orsini comm. Luigi.
Consiglieri supplenti: Martuscelli comm. Enrico — Petrecca comm. Carlo.

Sezione II.

Presidente: Cotti comm. Pietro.
Consiglieri: Gulli comm. Enrico — Paternostro comm. Francesco, Senatore — Mazzucchelli comm. Edoardo — Orsini, pred.
Consiglieri supplenti: Franco pred. Tango comm. Vincenzo.

Sezione III.

Presidente: Breganze comm. Luigi.
Consiglieri: Bacelli comm. Giovanni — Tango pred. — Martuscelli pred. — Petrecca pred.
Consiglieri supplenti: Paternostro pred. — Mazzucchelli pred.

Procuratore generale Leris comm. Adolfo.
Segretario generale — Rostagno comm. Fortunato.

Riparto delle funzioni di controllo della Sezione I per gli affari dei Ministeri

Finanze e Tesoro (Div. VI) - Spese fisse (Div. X) - Ufficio di Riscontro presso il Debito Pubblico — *Cons.* Pagnolo.
[illegible] Lavori Pubblici — Poste e Tel. (Div. VII) — *Cons.* Vazio.
Grazia e giustizia — Fondo Culto (Div. VI) — Istruzione pubblica — Agricoltura ind. e comm. (Div. IX) — *Cons.* Franco.
Guerra — Marina (Div. VIII) — Bilancio entrata (Div. III) — *Cons.* Orsini.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 7 contiene:
RR. DD. riflettenti l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici soppressi — R. D. che approva e rende esecutorio il contratto stipulato fra l'Amministrazione dello Stato e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per la concessione dell'esercizio di alcune ferrovie — Id. id. che approva il nuovo Statuto organico del Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 30 scorso dicembre in Erbè, provincia di Verona, ed il successivo giorno 31 in Spoltore, provincia di Teramo, ed in Agnano, provincia di Pisa, venne attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Il 1.° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Campo di Giove.

[illegible] Pio nominato distributore.

Ispettori scolastici. — Mei Ciro ispettore a Massa è collocato in aspettativa.

Sono trasferiti: Borghesio Firmino da Vercelli ad Ivrea, Tetini Pietro da Cusone a Vercelli.

Sono riammessi in servizio: Sbrazzi Vincenzo e destinato a Montebelluno, De Rosa Nicola e destinato a Nicastro, De Mattia Giacinto id. a Vallo della Lucania.

Musei e Gallerie — Renga, ispettore al Museo e antichità di Bologna, è trasferito a Ravenna; Mariotti, direttore del Museo di Parma, è incaricato di reggere la direz. di quella pinacoteca.

Spinazzola cav. Vittorio, ispettore capo per i Musei, è destinato a reggere la direzione del Museo San Martino in Napoli.

Pinacoteche — La Pinacoteca civica di S. Severino Marche, ha ricevuto per diritto di devoluzione il quadretto la "Madonna del perdono" attribuito al Crivelli (Secolo XV).

Università — Brini incaricato dell'ins. di diritto civile a Bologna; Schiappoli id. del diritto costituzionale a Macerata; Segrè id. della storia-diritto romano id.; Ranelletti id. del diritto amministrativo id.; Raisini prof. di diritto romano a Modena collocato a riposo.

Moldera nom. direttore della scuola di farmacia a Parma; Bonvicini incaricato della patologia speciale medica a Pisa; Volterra inc. dell'ins. della meccanica superiore a Torino; Garbasso id. della fisica matematica id.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Catania, 6. — Si contendono la concessione dei trams elettrici due imprese: Durand e Singer e la questione appassiona la cittadinanza che si è divisa in due partiti.

Oggi ebbero luogo due dimostrazioni dei partiti stessi, ma tutto si limitò ad urli e fischi.

Il Consiglio comunale discuterà la questione dopo domani.

Napoli, 6. — E' morto iersera il comm. Antonio Torchiarulo che fu sindaco della città quando l'Imperatore Guglielmo visitò Napoli. Era uomo di specchiata probità, da tempo ritirato dalla cosa pubblica.

— I rappresentanti della Curia oggi presero in deposito la salma di monsignor Sarnelli.

Narni, 6. — Nella frazione di Schifanoia è stato arrestato ieri il contadino Vittorio Di Famiano, il quale, dopo essersi fatta fare donazione generale dei beni dal padre, a 83 anni, lo seviziava, tenendolo chiuso da circa quattro anni in un porcile e dandogli a mangiare solamente poche fave e ghiande.

Palermo, 6. — Ieri a Sommatino sprofondò una galleria della miniera di Trabia, seppellendo due zolfatai che vennero estratti informi cadaveri.

Rieti, 5 (p. c.) — Ieri ebbero luogo i funerali del dottor Adolfo Brucchietti morto nella verde età di 30 anni.

Riuscì imponente il trasporto cui prese parte la più eletta cittadinanza; l'Accademia di Belle Arti di Roma aveva delegato il Sindaco a rappresentarla.

Al Camposanto dissero sentite parole tessendone l'elogio funebre, il dott. Baini e il prof. Duprè, ricordando con affetto il carattere fermo e le virtù domestiche dell'estinto.

Forlì, 6 — Una numerosa assemblea di elettori costituzionali proclamò oggi ad unanimità il professor Livio Minguzzi candidato per la imminente elezione politica. I partiti estremi riporteranno Cipriani.

Ferrara, 6 — I braccianti addetti ai lavori dei fondi dei fratelli Navarra a Gualdo si sono posti in isciopero pretendendo un aumento di mercede. (Con un'annata come questa!)

Cagliari, 7, ore 18.40 — Ieri, Serafina Cerca ferì mortalmente, non si sa per qual motivo, con un colpo di pistola il sindaco di Ghilarza, sig. Asserto. La feritrice fu arrestata.

Cosenza, 7, ore 17.20 — Nella frazione Sarrita, per gelosia, certo Gaetano Manfredi feriva mortalmente la moglie Rosa Russi, ma poco dopo rimaneva ucciso a colpi di fucile sulla pubblica via per opera, vuolsi, dei cugini della moglie, Giuseppe e Vincenzo Nicoletti, che furono arrestati.

Palermo, 7, ore 18.15 — Ieri, mentre un plotone del 62.° regg. fanteria, condotto dal tenente Angelo Ciccarelli, ritornava al quartiere San Vito traversando piazza dei Manni, certo Girolamo Mancino, commerciante, ventisettenne, si diè ad apostrofare i soldati con parole ingiuriose.

Redarguito dal tenente e invitato ad allontanarsi, il Mancino invece seguì il plotone fino al quartiere ed aspettò il Ciccarelli minacciandolo con un revolver. Venne arrestato.

Il fatto di San Damiano Macra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, ore 17 — Il carabiniere Ferrero, dopo aver errato per la campagna durante 24 ore si è costituito.

L'ufficiale postale che era stato ferito migliora e non corre alcun pericolo.

(S) **Dronero**, 6 — Oggi ebbe luogo a S. Damiano il trasporto delle salme dei carabinieri Sismondini e Ciscato.

Vi presero parte le autorità comunali, gli ufficiali dei carabinieri e grande folla commossa.

Un altro brutto fatto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 7, ore 18. — Pietro Stimoli, guardia di finanza, di Torre del Greco, in urto col proprio brigadiere Giuliani, oggi, passato il tempo della fazione, credendosi ingiustamente negletto, abbandonava il posto e, recatosi poco lungi dalla casa dove il brigadiere amoreggiava, senza proferire parola gli sparava contro quattro colpi di fucile uccidendolo.

I proiettili ferirono pure gravemente due donne che colà transitavano.

Poscia, salito tranquillamente su di un tram, andava a costituirsi alla questura di Napoli.

CROCE ✚ ROSSA

La Croce Rossa, mediante circolare, ha informato tutti i Sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti od ammalati dell'ultima guerra d'Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che hanno bisogno d'assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro, e li ha pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Il bestiame italiano in Svizzera

Bellinzona, 7 ore 17.40 — In seguito al nuovo recente divieto per l'introduzione in Svizzera del bestiame italiano onde premunirsi dall'afta ecc. il Governo del Cantone Ticino appoggia presso il Governo federale la presa in considerazione di numerose petizioni di macellai di tutte le parti del Cantone, chiedenti che venga ripristinato il permesso d'introduzione del bestiame da macello.

Il Governo cantonale ha pure accordato all'impresa comasca Cadenazzi e Rossi il termine del 21 febbraio per la presentazione di piani e disegni relativi al progetto complementare di una grande opera idraulica che intende costruire nelle vicinanze di Chiasso con vantaggio delle industrie svizzere e italiane.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Milano, la compagnia dialettale diretta dallo Sbodio, ha rappresentato ai Filodrammatici un nuovo lavoro milanese di Carlo Bertolazzi: *La Gibigianna*, lavoro forte e seriamente pensato, che dà e darà materia a molta discussione, cominciando dal titolo quasi intraducibile. *Gibigianna* è qualcosa come un'aspirazione, una illusione, un vago miraggio: e questo miraggio balena alla mente di una ragazzetta che, per amore, si è data a un povero scrivano d'avvocato, e vive con lui miseramente. E che miraggio! la ricchezza, gli [illegible] le grandi cocottes. Un elegante le fa delle larghe proposte: ella accetta e abbandona l'amante. Ma presto quella vita agognata le appare in tutti i suoi sacrifici, si che ne sente un rimorso che la trae a chieder perdono a Dio dei suoi trascorsi. E in chiesa si incontrano: egli pronto a perdonare, ella risoluta a seguire il suo destino; ormai la miseria la spaventa. L'altro, disperato, trae un coltello e la ferisce gravemente.

Moribonda, nella sua ricca alcova, tuttavia rimane buona, e vuol perdonare al suo feritore, che si reca da lei a piangere. Poi viene un medico il quale dichiara che c'è ancora speranza di salvezza... E cala la tela.

Un brutto, inconcludente quarto atto, che non finisce per niente, e che sciupa un lavoro, a detta di tutti i critici, veramente pregevole.

— Al teatruccio Muncey a Parigi è stata applaudita una commedia franco-russa intitolata *Doppia Alleanza*. Francesi e russi fraternizzano e si aiutano reciprocamente per difendersi contro un nemico, *certo Guglielmo*... che finisce beffato e battuto, al suono della *Marsigliese*.

I sudditi di Feliskoff debbono aver perso la testa.

Lirica. — Peripezie d'un tenore: Evan Gorga. Prima si presenta, al Piccinni, a Bari, nel *Mefistofele*, e con tale esito che l'impresario deve restituire il prezzo dei posti. Non passano tre giorni, e su quelle stesse scene ottiene ciò che, in gergo artistico, si chiama un trionfo.

Ora da Napoli ci scrivono che al S. Carlo, a causa d'una leggera indisposizione del De Lucia, l'impresa ha scritturato lo stesso Gorga per sostituirlo nella *Bohème*; e ci asseriscono che il Gorga "seppe conquistare l'elegante e numeroso uditorio colla sua voce morbida, fresca squillante, colla grazia della dizione, colla spontanea dolcezza nel fraseggiare...„

— A Ginevra ha avuto luogo una eccellente serie di rappresentazioni del *Guglielmo Tell*. Applauditi specialmente il tenore Escalais e il baritono [illegible] parte del protagonista; benissimo l'orchestra, diretta magistralmente dal signor Bergelonne. Il pubblico crebbe d'entusiasmo, ogni sera di più. Tal quale come a Roma!...

— Così, la splendida e melodiosa opera wagneriana continua a piacere a Padova per merito della esecuzione, accuratissima. Ovazioni speciali alle signore Bianchini-Cappelli ed Eiseumann, al tenore Viguas, al baritono Tabujo, chiamati parecchie volte alla ribalta col basso Roveri. Degno di nota, fra i comprimari, Fausino Ratti il quale canta assai bene specie la romanza del second'atto.

Il pubblico l'ammira ed apprezza. E degno poi di nota è che il dott. V. Crescini, illustre filologo, professore in quella Università, ne ha fatto un bell'articolo storico nel giornale *Il Veneto*.

Concerti. — Ecco il programma del sesto e ultimo concerto classico eseguito il giorno 6 nel salone di Monte Carlo: una serie di capolavori:

W. H. Mozart *Sinfonia in mi* bemolle (39); Beethoven, *Leonore* (3); Gluck, aria d'*Alceste*, cantata da Emma Holmstrand; Saint-Saens, *L'arcolaio d'Onfale*; Sinding, Sjogren, Hansen, *Melodie scandinave*, cantate dalla stessa signora Holmstrand; Wagner *I maestri cantori*, atto III con i cori. Il successo è stato brillantissimo.

Domenica 9, cominciano i concerti internazionali, dei quali abbiamo già dato l'elenco: questo è destinato alla musica francese; all'italiana quello di domenica 16.

Arte — Non è molto lusinghiera per l'arte nostra, nè troppo confortante per noi questa notizia che ci giunge da Firenze:

"La Giuria del concorso per il monumento al Rossini in Santa Croce, ha respinto tutti i progetti presentati, perchè nessuno (dice la relazione) rispondeva alle condizioni d'ambiente e di spese richieste. I maligni, però, dànno un'altra ragione. In ogni modo il Comitato ha indetto un secondo concorso„

E speriamo che riesca meglio, sì che i maligni non continuino a far gazzarra.

Per finire — Fregoli orologiaio, secondo il *Gazzettino* di C. Lotti.

A proposito della recita data da lui al Valle, a beneficio dell'educatorio Caetani, la sera del 1.° gennaio; e che è stata una buona e generosa azione.

"La duchessa Torlonia, presidentessa dell'Educatorio, con il duca erano andati giorni prima a pregare il valente trasformista a dar la recita, ed egli vi aveva subito consentito di buon grado. Accomiatandosi da lui la duchessa lo ringraziò, e lo invitò a farle una visita nel suo palazzo.

— Badi, ella avvertiva, il palazzo è quello alla Bocca della Verità.

— Vuole che non lo sappia? rispose Fregoli, Tempo addietro venni per due anni in quel palazzo a caricare il grande orologio. Ero io il garzone dell'orologiaio di sua casa! „

LEONE FORTIS.

Ieri mattina, sul far dell'alba, in una modesta casetta degli Orti Ludovisi, è morto quest'uomo, questo scrittore, cui forse più a che a molti altri la fortuna arrise benigna.

Era nato nei pressi di Trieste, il 5 ottobre 1824, di buona famiglia, che l'aveva mandato a studiare in Padova presso uno zio: e ove il Prati, l'Aleardi, il Dall'Ongaro, il Cabianca lo presero sotto la loro egida e presentavano all'Italia il suo poema *Luigia*.

Ma la politica lo trascinò, quando cominciarono i movimenti del 1848, senza renderlo infedele alle lettere. Fu a Milano, fu a Firenze, fu a Venezia e in queste città fondò o partecipò a fondare vari giornali.

Non sarebbe nè facile nè utile ricordare quanti giornali il Fortis abbia fondato, tra politici e letterari, in quanti collaborò, o alla cui fondazione ebbe qualche parte.

Quello però, nel quale infuse tutto sè stesso e che rese influente e diffuso in tutta la Lombardia fu il *Pungolo*.

Se non che la compilazione dei giornali progrediva rapidamente; il telegrafo e il *reportage* invadevano il terreno dei redattori speciali e dei critici.

Fortis rimaneva bensì il letterato politico e geniale delle Riviste, ma il suo giornale si esauriva, sopraffatto dalla concorrenza ed anche un po' dalla trascuratezza mussulmana del suo fondatore.

Egli credette fosse influenza d'ambiente per le mutate condizioni dei partiti e allora cercò nuovi ambienti. A Firenze prima, a Roma poi colla *Nuova Roma*, che fu come la madre o il primo principio del nostro *Popolo Romano*, tentò con altri nuove imprese giornalistiche, dividendo la sua attività, ma un po' la mancanza d'attitudine amministrativa, un po' le delusioni ed anche un po' gli anni fecero sì che dovette abbandonare la breccia.

Fu allora che il *dottor Verità* dettò quella serie geniale di *Conversazioni* nell'"Illustrazione Italiana„ dei Treves, che sono gustate anche oggi, raccolte in volume.

Stanco e malaticcio dopo il lungo pellegrinaggio si rifugiò alla *Gazzetta Ufficiale*, dove non oppresso dalla politica riprese ad occuparsi delle lettere e specialmente del teatro. L'ultimo suo scritto comparve nell'ultimo numero della *Vita Italiana* dello scorso dicembre.

Ed alla sua opera drammatica è raccomandato il suo nome, imperocchè *Camoens* e *Cuore ed arte* lo ricorderanno, quando di lui, delle sue fiere battaglie giornalistiche, delle sue polemiche politiche spesso vivaci e spesso brillanti, non resterà più nemmeno il ricordo.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 7, ore 17,15. — La morte di Leone Fortis destò sincera mestizia nei colleghi.

Dei giornali, solamente il *Corriere della Sera* fece in tempo a tesserne la biografia nella quale Giovanni Pozza esamina specialmente la caduca opera letteraria del Fortis, dicendo che lascia il ricordo d'uno spirito ricco di colore e di numeri, facile, carezzevole, insinuante, garbato, felice nella satira e nella melanconia come nel pianto.

Si mantenne di tempra un po' molle attraverso le tempeste e le fortune improvvise e fu beato d'una sentimentalità letteraria evanescente.

L'"Associazione Lombarda dei giornalisti„ delegò il consocio Vico Mantegazza ad esprimere le condoglianze alla famiglia ed a rappresentarla ai funerali.

La peste nell'India

(S) **Bombay**, 6 — Negli ultimi due giorni sono stati denunziati 142 casi di peste bubonica e 105 decessi.

L'epidemia infierisce di nuovo come quando scoppiò.

Se essa non accennerà a decrescere, la sospensione degli affari sarà generale.

Sports

Ciclismo — La confusione per il regolamento — Da tutte le parti giungono insistenti reclami per le contravvenzioni che in questi giorni fioccano sui ciclisti in modo veramente straordinario. Da Bergamo hanno perfino scritto a diversi giornali ciclistici che il Municipio continua a *vendere le targhette* e si fanno così numerosissime contravvenzioni a chi rifiuta portarle in base all'art. 13 del Regolamento.

Che il Municipio di Bergamo abbia ancora un buon numero di quelle placchette e cerchi in questo modo di sbarazzarsene, è certo curioso, ma quello che è peggio, si è che molti e fin troppi sono i Municipii che ancora o forse ora più che mai tormentano i poveri ciclisti.

A questi inconvenienti sarebbe immediato e sufficiente rimedio la pubblicazione di questo benedetto regolamento, nella *Gazzetta Ufficiale*, ma sembra che ancora non sappiano decidersi a farlo e intanto siamo in piena confusione. Che si attende?

Da fonte sicura abbiamo saputo che la Corte dei Conti ha mandato dall'altro giorno il Regolamento alla direzione delle gabelle, e perciò cade ogni voce che da essa siano state fatte difficoltà burocratiche. A quando dunque questa pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*?

Touring Club — Il grande banchetto del Touring, in onore dei nuovi consoli e in ricorrenza dell'anniversario della fondazione della Sezione romana, avrà luogo il 30 gennaio e vi assisteranno il cav. Johnson e l'ing. Vanzetti della Sezione di Milano.

Gli aderenti saranno circa 200 e sarà un affare serio di trovare un locale tanto ampio. A quanto sembra riuscirà una solenne festa del ciclismo.

Buon esempio — A Padova il V. C. si è fuso con tutte le altre Società sportive e così anche Padova avrà una Società sportiva veramente forte.

Speriamo che ad essi arrida la vittoria e una volta di più trionfino i nostri industriali. **Vipar.**

Grave incendio a Glascow.

(S) **Glascow**, 7. — E' scoppiato stamane un incendio in un deposito di prodotti chimici.

L'esplosione che ne risultò fece cadere il tetto del deposito, seppellendo quattro pompieri.

I danni sono calcolati a mezzo milione di lire sterline.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Levi.

Ladri di galline.

Nella notte del 16 agosto, le guardie di P. S. Simone e Lucavara, fuori di porta Angelica, dopo aver udito alcuni colpi di rivoltella si videro passar dinanzi correndo tre giovinotti, dei quali riuscirono ad arrestar subito uno, Alfredo Luciani, ventenne, romano. Gli altri due, che erano riusciti a fuggire, furono identificati per Pietro Antonelli ed Orazio De Sanctis, entrambi d'anni 18, ed arrestati dopo qualche giorno. Essi scalando un muro erano penetrati nel pollaio di Ascanio Botta, ed ivi avevano rubato parecchie galline, uccidendole e chiudendole in due sacchi, che poi lasciarono quando una guardia che li aveva visti diede l'allarme sparando dei colpi in aria.

Ieri comparvero davanti al Tribunale, che condannò tutti e tre a 23 mesi di reclusione.

In Tribunale - VIII Sezione penale

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Quarti - P. M.: Paoces - Difesa: De Pedys.

Delinquenza di stagione.

Ettore Manni, possidente, da Ciciliano, il 20 novembre aveva incaricato un vecchio contadino, Marco Bonomo, di portargli a casa una buona quantità di legna già tagliata nella macchia. Il Bonomo nell'adempiere all'incarico rubò della legna pel valore complessivo di una ventina di soldi. Il Manni, un po' ferocemente, lo denunziò, ed il Tribunale, più feroce del Manni, lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Evviva quel povero vecchio, incensurato, non meritava questa severità, che troppo spesso vien meno per i veri delinquenti!

Pei fatti di Molinella

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 7, ore 20,25 — Oggi, dinanzi al nostro tribunale si è svolto il processo pei noti fatti di Molinella.

Presidente Cocceani, Pubblico Ministero Gasparri, difensori Palmieri, Olivetti, Visani, Scozzi, Venturini, Capretti.

I detenuti sono 36, accusati di oltraggi e minaccie ai carabinieri e alla truppa.

La requisitoria chiese in media per ciascuno 76 giorni di reclusione, colla riduzione di legge per 7 minorenni.

Le arringhe degli avvocati furono molto vivaci.

La sala era affollatissima di lavoratori.

L'udienza terminò alle 19 1[2.

Uno degli imputati venne prosciolto; gli altri furono condannati a pene brevi, dimodochè computato il carcere preventivo sofferto, furono tutti rimessi in libertà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 8 gennaio 1898 — I ss. 40 martiri.
Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.54 s.
Leva la Luna alle ore 5.29 s. — Tramonta alle 7.54 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 gennaio

Europa: pressione 769 Sud Italia; 731 Arcangelo.
Italia 24 ore: barometro ancora abbassato fino quattro mill.; nebbie e qualche pioggia Italia superiore.
Stamane cielo coperto o nebbioso.
Barometro: 769 Potenza, Messina, Catanzaro; 767 Belluno Torino, Firenze, Cagliari, Palermo; 768 Sassari.
Probabilità: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Scambio di consonante

— Recipiente fabbricato
— Perch'io sia ben conservato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MASSO - SASSO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 4-5 gennaio
Nati 84 compresi 7 nati morti.
Morti 71 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Ball Sara, 95
Cruciani Margherita fu Carlo, Terni, 85, vedova
Banzi Francesca fu Carlo, Roma, 75, nubile
Mangane Giuseppe fu Antonio, Civitavecchia, 71, coniug.
Puget Giuseppa fu Carlo, Napoli, 57, coniug.
Bocchini Maria fu Giuseppe, Roma, 75, vedova
Cocchi Ida, 53
Giansanti Coiazzi Domenico fu Vincenzo, Velletri, 70, con.
Rufini Vittoria di Pasquale, Roma, 90, coniug.
Girardi Teofila fu Giulio, Torino, 72, vedova
Bini Maria di Ferdinando, Roma, 55, vedova
Pennacchiotti Luisa fu Giovanni, Zagarolo, 57, coniug.
Bacchiani Felice di Giuseppe, Roma, 16, nubile
Giuliani Angela di Ciriaco, Amelia, 23, nubile
Giacchi Giovanni fu Antonio, Marino, 81, coniug.
Macioci Benedetto fu Filippo, Arpino, 77, vedovo
Pandolfi Carlo fu Federico, Terracina, 62, coniug.
Cofanelli Giovanni di Pacifico, Frontale, 29, coniug.
Bernardini Demetrio fu Agapito, Palestrina, 77, celibe
Cinealacqua Teone fu Giuseppe, Staffolo, 67, coniug.
Senolka Francesco fu Giuseppe, Isnoura, 75, coniug.
Gardini Eutimio fu Antonio, Ravenna, 59, celibe
Rinaldi Caterina fu Vincenzo, Roma, 71, vedova
Silvestri Diomira fu Gio. Batta, Roma, 71, nubile
Pacarier Biagio fu Pietro, Acirillac (Francia), 42, celibe
Lagrimonti Caterina fu Giuseppe, Artissano, 66, vedova
Fresetti Teresa fu Agostino, Roma, 36, coniug.
Bartolini Barbara fu Prospero, Cori, 87, vedova
Proietti Adelaide, Poli, 58, coniug.
Bugatti Teresa fu Alessandro, S. M. Nuova, 33, vedova
Di Cavo Pellegrino fu Salomone, Roma, 80, coniug.
Cappelli Mariano fu Giuseppe, Cortona, 63, coniug.
Denti Elisabetta fu Domenico, Castelnuovo di Porto, 79, con.
Buttarelli Rosa fu Filippo, Oliveto Romano, 84, vedova
Mandolini Zenaide fu Vincenzo, Ascoli, 70, vedova
Gallinacchi Giuseppa fu Gioacchino, Roma, 80, vedova
Grazioli Luigi fu Antonio, Faenza, 46, celibe
Clarea Enrico fu Enrico, Astebergen, 73, coniug.
Napolitano Francesco di Giovanni, Eucelano, 18, celibe
Monaco Angelo fu Domenico, Alvito, 54, coniug.
Rossi Fedele fu Cosimo, M. Flavio, 55, coniug.
Lari Antonio di Iacopo, Camerino, 40, coniug.
Chiarandini Valentino fu Paolo, Pontecorvo, 27, celibe
Zerboni Emilia fu Antonio, Piacenza, 45, coniug.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 gennaio 1898. — Pres. Ruspoli.

NATHAN. Avendo ricevuto una lettera dalla Direzione della Società dell'Acqua Marcia relativamente agli appunti mossi nella relazione, risponderà agli articoli del bilancio relativi.

LIZZANI. Riportandosi alla disgrazia avvenuta di recente al teatro Costanzi, raccomanda al Sindaco di provvedere perchè nei luoghi pubblici sia meglio tutelata la vita degli operai.

RUSPOLI. Non può ingerirsi di ciò che succede tra le quinte dei teatri, tanto più poi che la disgrazia avvenne per una imprudenza della giovane vittima, la quale si introdusse abusivamente in un locale dove era proibito l'ingresso.

PACELLI ERNESTO. Si trovò al Costanzi nella sera della disgrazia e, salito sul palcoscenico, potè constatare che il malaugurato accidente fu la conseguenza di una imprudenza, essendo stati gli operai diffidati di trattenersi nel luogo dove si verificò la disgrazia.

TORLONIA. Presenta il seguente ordine del giorno: "Il Consiglio riaffermando le precedenti deliberazioni invita il Sindaco a fare nuove e più pressanti premure presso il Governo per ottenere la revisione della tassa fabbricati per effetto del deprezzamento che hanno risentito gli immobili in seguito alla crisi edilizia.

"Torlonia, Ceselli, Vitelleschi, Salustri-Galli, Filippo Pacelli, Monaci, Caracini, Armellini. „

TROMPEO. Come relatore del bilancio ha detto la sua opinione e quella della Commissione sopra la questione della revisione dei redditi dei fabbricati, e perciò, ed anche perchè il Consiglio molto recentemente aveva già approvato un ordine del giorno in proposito, non aveva creduto risollevare la questione stessa nella discussione. Giacchè però il duca Torlonia ha creduto ritornare alla carica e presentare un voto per la revisione, esso si associa di tutto cuore e si diffonde a dimostrare che la revisione è assolutamente necessaria sia in omaggio alla giustizia verso i proprietari sia verso gli inquilini, facendo specialmente rilevare che la enormità della tassa che va a colpire redditi non più esistenti fa sì che in Roma mentre i proprietari vanno in rovina, gli inquilini pagano ancora pigioni superiori a quelle correnti in tutte le più grandi città italiane.

RUSPOLI accetta l'ordine del giorno.

Posto ai voti è approvato.

Si riprende la discussione del bilancio dall'articolo 55.

All'art. 67. - Vendita dell'area di piazza Colonna.

CESELLI. Domanda spiegazioni alla Giunta intorno alle voci di vendita dell'area corse in proposito. non si oppone alla vendita dell'area: ma insiste perchè l'Amm. prenda le opportune garanzie per ottenere una sistemazione decorosa e conveniente.

TROMPEO. A nome della Commissione reclama la presentazione di un progetto concreto.

VITELLESCHI. Osserva che si tratta di un progetto complesso che merita maturo esame, tanto più che non è persuaso della convenienza di fabbricare nuovamente sull'area sterrata.

CARANCINI. Con sorpresa vede che si risolleva la questione della sistemazione di piazza Colonna. La cosa fu già risoluta dal Consiglio ed ora non resta che dare esecuzione alla deliberazione presa. Il Consiglio approvò il tipo per la sistemazione della piazza e non vede perchè si debba tornar sopra alla questione. Con tale sistema non si verrà mai ad una soluzione definitiva. Per tornar sopra alla cosa bisogna incominciare dal revocare la precedente deliberazione cosigliare.

CESELLI Non vuole risollevare la questione di massima: insiste soltanto perchè la Giunta prima di stipulare il contratto di vendita dell'area sottoponga all'approvazione del Consiglio il progetto di ricostruzione.

VITELLESCHI crede che si debba ritornare sulla questione per decidere sopratutto se sia espediente e opportuno imbarcarsi in un ulteriore parziale allargamento del Corso, quando altri importanti opere pubbliche sono rimaste da lungo tempo sospese.

BENUCCI. Riportandosi alla proposta della Commissione del bilancio che proponeva di radiare dal bilancio sia l'iscrizione in entrata delle 700 mila ricavo di vendita dell'area di piazza Colonna, sia lo stanziamento in uscita per l'allargamento del Corso, fino a piazza Sciarra, ricorda come il Consiglio comunale abbia già risoluta la questione di massima affidando alla Giunta l'incarico di procedere alla vendita dell'area. Accenna alle varie fasi per le quali passò la questione, ad alcuni brillanti progetti naufragati in un mare d'illusioni. Con la proposta attuale la Giunta ritorna rigorosamente alle deliberazioni del Consiglio. Conferma le notizie già date intorno alle proposte di acquisto pervenute al Comune; aggiunge però che l'offerta di L. 700,000 la quale involge alcuni oneri da parte del Comune fu elevata in questi ultimi giorni a L. 750,000. Così pervennero anche altre offerte minori fra le quali una di 680 mila lire. In questo stato di cose alla Amministrazione municipale non rimane che scegliere fra le offerte più convenienti.

Evidentemente il progetto di ricostruzione dovrà essere approvato dalle Commissioni tecniche e ove il Consiglio lo voglia potrà anche essere sottoposto al suo esame.

CESELLI. Dopo le dichiarazioni del cons. Benucci insiste perchè il progetto di ricostruzione sia approvato dal Consiglio.

TROMPEO. A nome della Commissione esprime l'avviso che si debba soprassedere sulla inscrizione in bilancio in attesa che il Consiglio si pronunzi sopra una proposta concreta.

RUSPOLI. Rileva che la Giunta non fa che esplicare una deliberazione consigliare. La Commissione vuole che si indugi ancora. Ne faccia proposta formale: per suo conto non intende assumere la responsabilità di soprassedere sopra una deliberazione del Consiglio. Se il Consiglio opina diversamente revochi le sue decisioni.

Trova strano che quando la Giunta si accinge a tradurre in atto le decisioni del Consiglio, da parte di questo sorgano ostacoli e dubbi sulla convenienza di tradurle in atto.

Esitare ancora vorrebbe dire lasciare la cosa insoluta chi sa mai per quanti anni ancora.

VITELLESCHI. Riconosce regolare e legittima la condotta della Giunta. Dubita però che dai giorni in cui fu presa l'ultima decisione sulla sistemazione di piazza Colonna, le convinzioni possano essere cambiate. Non crede quindi inopportuno che il Consiglio sia chiamato a confermare la sua decisione sulla base di un progetto concreto.

RUSPOLI. Rileva come la proposta Vitelleschi conduca all'inazione. L'iscrizione in bilancio del presunto provento della vendita dell'area ebbe per effetto immediato di elevare da lire 200,000 ad oltre 700,000 il valore dell'area stessa.

A lui non pare possibile di poter rimanere al suo posto quando il Consiglio ritorna ad ogni istante sulle sue deliberazioni.

NATHAN constata che il Consiglio per quanto riguarda la sistemazione di piazza Colonna, non ebbe mai un criterio assoluto. Dopo il progetto di massima del 1894, discusso infatti nuovi progetti nel 1895, approvando quello Deserti. Del resto la Commissione domandava la sospensiva soltanto perchè [illegible] portuno di vendere le aree ai prezzi determinati, erogando l'importo relativo nei lavori di allargamento del Corso.

RUSPOLI non crede che la presentazione del progetto Deserti abbia annullata la deliberazione di massima del Consiglio.

La Giunta dovette sottoporlo al Consiglio appunto perchè derogava da quella deliberazione e importava altri oneri pel Comune.

Dopo animata discussione e un vivace incidente tra il cons. Soderini e il sindaco Ruspoli, posta ai voti la proposta sospensiva è respinta con 26 voti contro 24.

Si approvano gli altri articoli del bilancio.

Erano presenti i consiglieri:

Bianchi, Benucci, Ingami, Kambo, Nissolino, Ballori, Lizzani, Piperno, Liberali, Placidi, Malatesta, Coltellacci, Ceselli, Tittoni, M. Colonna, Pacelli Ernesto, Modigliani, Castellani, Massimo, Salustri-Galli, Pianciani, Civalleri, Jacovacci, Ruspoli, Carancini, Fiorelli, Nathan, Teso, P. Colonna, Torlonia, Soderini, Galluppi, Palomba, Caetani, Libani, Brauzzi, Bugarini, Casciani, Trompeo, Panizza, Boncompagni, Pacelli F., Vespignani, Galli, Ferrari E., Jacoucci, Zuccari, Vitelleschi, Alatri, Cruciani-Alibrandi, Gennari, Albini, Di Carpegna e Cecchini.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fantasie di milionario.

Lord Alfredo Rothschild è l'uomo più popolare di Londra nella settimana che separa Natale da Capo d'Anno.

Tutti i cocchieri e conduttori di omnibus e di tramways, portano, fino dalla vigilia di Natale, dei fiocchi coi colori delle scuderie di Lord Rothschild: azzurro e oro.

E la ragione è che il famoso milionario, che è egli stesso un eccellente automedonte nutre una simpatia speciale per i suoi colleghi della frusta e la manifesta in questa maniera.

Tutti gli anni di Natale ogni cocchiere o conduttore di omnibus o tramway senza alcuna eccezione, riceve in dono da Lord Rothschild un fagiano o un tacchino.

E per contentarli tutti ce ne vogliono seimila!

Fecondità.

Da una statistica pubblicata ultimamente a Berlino risulta che nel periodo di 70 anni dal 1826 al 1896 vi sono state tre donne che hanno partorito cinque figli in una volta; la prima ha dato alla luce 5 maschi, la seconda 4 maschi e una femmina, la terza 3 maschi e 2 femmine.

Nello stesso periodo 106 donne hanno avuto 4 figli in un parto, 7,733 ne hanno avuti 3 e 696,831 ne hanno avuti 2.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,5 — minimo 2,0.

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto in private udienze il colonnello di Stato Maggiore cav. Prudente, addetto militare all'Ambasciata di Berlino, e il prof. Ugo Balzani presidente della Società Romana di storia patria.

Vaticano — Monsignor Vico, arcivescovo di Filippi e nuovo internunzio in Colombia sarà consacrato domani nella chiesa della Apollinare. Vi assisteranno vari prelati e collegi ecclesiastici.

— Il signor Poubelle, ambasciatore di Francia presso il Vaticano è partito ieri per Napoli.

— Giovedì, festa della Epifania il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone.

— Ieri mattina il Papa ricevette la contessa Revertera consorte dell'ambasciatore d'Austria insieme alle figlie.

— Ricevette pure il canonico Eugenio Bertone al Vicario generale della diocesi di Brugnato (Liguria) il quale presentò un offerta per l'obolo

La commemorazione di Vittorio Emanuele. — Il 9 corrente, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, avrà luogo al Pantheon la consueta commemorazione popolare.

Alle 11 la Giunta municipale si recherà a deporre una corona sulla tomba del Gran Re, attesa all'ingresso del tempio dalle Associazioni cittadine, le quali sono state invitate ad adunarsi a tale scopo alle ore 10 in piazza dei SS. Apostoli.

Il Comizio centrale dei veterani 1848-49 ha pubblicato per tale occasione il seguente manifesto:

Cittadini!

Onorare la memoria dei grandi Fattori della Patria è non solo un dovere, ma quasi un istinto dei popoli in cui lo scetticismo non abbia spento ogni sentimento di gratitudine. E noi, ultimi avanzi di un tempo in cui il solo pensare alla emancipazione ed all'unità della Patria, fruttava ergastolo e ghigliottina, noi, più di ogni altro, sentiamo il bisogno di inchinarci reverenti dinanzi alla venerata tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II, che rappresenta la face sacra che mantener deve vivo ed ardente l'amore per la libertà e l'indipendenza della nostra Italia.

Gli è perciò che il giorno 9 gennaio di ogni anno, che rammenta la scomparsa dal mondo del *Padre della Patria*, noi Veterani sentiamo il bisogno di invitare le Associazioni ed il popolo tutto di Roma a recarsi in mesto pellegrinaggio a visitare la detta tomba, ciò che non solo confermerà al mondo la grande venerazione di cui gl'italiani circondano la memoria dei propri benefattori, ma varrà a confortare il cuore retto e magnanimo del nostro Re, che anche recentemente colla sua augusta parola dimostrò come il solo suo pensiero stia nel volere che il popolo italiano raggiunga quel benessere cui ha diritto aspirare.

Arrivi e partenze — Per Napoli, ieri, partì l'on. Crispi.

— L'on. Fani, sottosegretario di Stato, ieri sera partì per Ancona.

La manutenzione delle strade suburbane — Da qualche giorno, per parte di taluni giornali cittadini, si sollevano vivaci reclami sulla manutenzione delle strade suburbane, provinciali e comunali. Effettivamente la viabilità della nostra provincia lascia molto a desiderare, specialmente nei tratti vicini alla capitale. Perchè negarlo? Alcune strade trovansi in condizioni disastrose e purtroppo i reclami sollevati sono pienamente giustificati.

A mantenere tale stato di cose concorre il sistema degli appalti. Per ciò che riguarda le strade suburbane comunali si pensò già di affidare il servizio della nettezza pubblica in economia alla Direzione speciale che provvede alla città e che, senza contestazione, ha ottenuto ottimi risultati. Però non si è fatto finora nulla di nulla. Via, sarebbe tempo di decidersi! Sarà già tanto di guadagnato se almeno, per quanto riguarda le strade comunali, si riuscisse a regolare una buona volta convenientemente tale servizio.

Negli educatori. — Ieri mattina, alle 11, l'ex ministro Guido Baccelli con diversi del patronato e molte signore si recò a visitare l'educatorio Baccelli fuori porta S. Lorenzo.

Assistette ad alcuni esercizi collettivi e alla colazione rimanendo contentissimo del risultato ottenuto dalla brava direttrice in sì poco tempo.

L'on. Baccelli lasciò l'educatorio alle 12 1[2.

— Nell'Educatorio della Scuola E. Pestalozzi ieri l'altro quattrocento bambini si raccolsero intorno all'Albero della Befana. Vi era ogni sorta di ben di Dio donato da pietosi benefattori e la festa si svolse fra la più animata giocondità.

I bambini e le bambine dell'educatorio eseguirono un inno di ringraziamento con accompagnamento di piano e i giovanetti del ricreatorio due canti di Mendelssohn, a più voci, di mirabile effetto. Quindi si recarono a tavola, dove li aspettava un'abbondante refezione preparata con le offerte dei generosi oblatori e alla quale non mancavano la frutta, il dolce, il vino.

Gli alunni del ricreatorio al suono della fanfara, composta di alunni del ricreatorio stesso, eseguirono in cortile evoluzioni e marcie sotto la guida del direttore Fazioli e degli insegnanti Gasperini, Casali, Luciani, Eiderelli e Geremia.

Riassumendo una simpatica festa.

La giornata della Befana — La giornata di ieri l'altro trascorsa con la massima calma e diede ben poco da fare alla cronaca. Si verificarono qua e là piccoli incidenti di secondaria importanza che non meritano davvero di essere segnalati.

Un solo fatto grave.

La famiglia del canestraro Ercole Vecchi si recava a fare un bicchierotto nell'osteria dei *Tre scalini* in piazza Ponte Sisto 16. Nell'osteria due individui avvinazzati vennero a parole. Il Vecchi credette di riconoscere in uno di essi un suo nepote e si slanciò verso lui per dividere. In compenso si buscò una coltellata al fianco destro. Trasportato a Santo Spirito fu giudicato in pericolo di vita. Ha quattro figli!

Il feritore fu arrestato. E' un facchino da grano, Oreste Bernardi di anni 41 da Frascati. Questo nel cercare di prendere il largo cadeva e si slogava il piede destro.

La Società geografica italiana — Il *Bollettino del Ministero della P. I.* pubblica il decreto reale col quale viene approvato il nuovo statuto della Società geografica italiana con sede in Roma.

Il nuovo statuto, affermando che la Società ha per oggetto il progresso della scienza geografica in qualunque ramo, stabilisce che essa debba esplicare la propria azione:

a) promuovendo esplorazioni geografiche e dando istruzioni od aiuti a viaggiatori, nell'interesse della scienza e del commercio italiano;

b) promuovendo la diffusione in Italia della cultura delle scienze geografiche;

c) promuovendo ogni studio specialmente diretto alla migliore conoscenza del territorio nazionale;

d) pubblicando i suoi atti, le notizie e gli studi che possono interessare la scienza, promuovendo anche all'uopo pubbliche conferenze;

e) mantenendosi in relazione colle altre Società geografiche;

f) conferendo onorificenze consistenti in medaglie d'oro e d'argento e nella nomina a socio d'onore e socio corrispondente.

Lo statuto modifica anche la composizione del Consiglio direttivo. Il numero dei vice-presidenti è ridotto da 4 a 3 e quello dei consiglieri da 20 a 18. Tali riduzioni però avverranno progressivamente nelle prime quattro elezioni parziali.

R. Università. — E' aperto il concorso ad un posto di studio della Fondazione Corsi, destinato per i laureati in chimica pura.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la relativa Laurea nella Università, negli anni scolastici 1895-96 e 1896-97, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Le istanze per ammissione dovranno essere inviate coi relativi documenti al Preside della Facoltà.

Il premio di L. 75 dura un anno.

I liberi docenti. — Iermattina una Commissione dell'Associazione nazionale dei liberi docenti — composta dei professori Vinciguerra, Racioppi, Facelli, Curatulo, La Torre, Trincheri e Vaglieri — è stata ricevuta dal Ministro della pubblica istruzione.

La Commissione recò all'on. Gallo l'omaggio dei liberi docenti italiani e l'espressione della loro soddisfazione per vedere assunto alla somma delle cose dell'istruzione un libero docente. L'on. Gallo infatti, come è noto, è stato libero docente di estetica nell'Università di Roma.

Il Ministro intrattenne con grande cordialità la Commissione, esponendo le sue idee rispetto all'istituto della libera docenza e al complesso problema dell'istruzione superiore.

Circolo Romano di studi " S. Sebastiano. " — Oggi alle ore 3 1[4 precise nelle sale del Circolo piazza S. Carlo al Corso 435 A, il socio onorario prof. D. Romolo Murri conferirà sul tema: " Le classi sociali nella teoria della finanza. " Ingresso libero.

Concerto. — Non s'abbia a male il nostro collega per la musica se invadiamo un momento il suo campo per annunziare che il giorno 12 alla Sala Dante verrà dato, sotto il patronato della marchesa Di Rudinì un concerto dalla signora Grossi, arpista di S. A. R. la principessa Letizia, una delle più distinte musiciste torinesi.

Corso dantesco alla Palombella. — Domenica, dalle ore 15 alle 16, il Franciosi farà la settima Conferenza del suo corso, parlando su questo argomento: " I cieli nell'arte medioevale e nell'arte di Dante. "

Romani studiosi — Il giovane e studioso dott. Filiberto Mariani, ha conseguito a Genova la libera docenza in patologia medica. La Commissione esaminatrice, composta degli illustri professori De Renzi, Queirolo, Griffini, Garibaldi, Livierato è stata unanime nel conferire al dottor Mariani il titolo di libero docente e gli ha rivolto nobilissime e assai lusinghiere parole di lode. Rallegramenti.

L'ecclissi della notte scorsa. - La notte scorsa si è avuta una ecclissi parziale di luna.

Il primo contatto con la penombra si ebbe alle 10,49: l'ultimo contatto alle 4,0,3.

Tutte le varie fasi furono visibili in Roma.

Gara di resistenza. — Due gare di marcia di resistenza sono state testè eseguite, l'una dagli ufficiali, l'altra dai sottufficiali dell'11° reggimento fanteria. Eccone i risultati:

Gara ufficiali — Kilom. 55 da compiersi in 11 ore (tempo massimo). — Itinerario, Roma (Porta Pia), Mentana, Monterotondo, Osteria del Grillo, Via Salaria, Ponte Salario, Viale Parioli, Porta Pia. — Concorrenti sette — Primo arrivato sottotenente Moretti Leopoldo, in ore 7,32' - Secondo tenente Tomassuolo Francesco. — Tutti i concorrenti arrivarono in ottime condizioni.

Gara sottufficiali — Kilom. 51 sulla strada Roma-Tivoli. — Primo arrivato furiere Rocchetti - Secondo furiere Tripodi.

In ambedue le gare, ai primi arrivati fu conferita una medaglia d'oro, ai secondi una d'argento.

Emigranti. — Altri 250 contadini della provincia di Roma, ieri sera, colle rispettive famiglie partirono per Napoli. Colà s'imbarcheranno per il Brasile dove si recano in cerca di lavoro.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 6 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	585	79	664	23	—	23	17	2	4	—	23	627	77	704
S. Antonio	162	249	411	—	1	1	2	—	—	2	4	160	248	408
S.ta Gallo	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	448	448	—	11	11	—	30	—	8	38	—	421	421
S. Giacomo	157	89	246	7	2	9	2	1	—	—	3	160	89	249
Consolaz.	75	25	100	2	—	2	4	2	—	—	6	73	23	96
S. Gallicano	67	104	171	—	—	—	3	—	—	—	1	64	104	163
	1193	988	2181	32	14	46	28	35	4	5	72	1153	962	2135

Tentato suicidio. — Il giovane ventisecenne Fabrizi Giuseppe, romano, abitante in via degli Amatriciani 5, ieri sera, dopo aver avuto un violento alterco con sua madre, recavasi in casa della fidanzata Polverini Emilia, d'anni 22, abitante in via dello Statuto 26. Colà ingoiò del sublimato corrosivo.

Condotto a S. Antonio ricevette sollecite cure. Niente di grave.

Investimenti — In piazza degli Ausoni, fuori porta S. Lorenzo, il bambino Marcotti Valentino, mentre giuocava insieme ad altri compagni, fu investito da un carro. Fortunatamente ne uscì con leggere contusioni.

Baruffe. — Nella vaccheria in via delle Bollette 12 per futili motivi vennero a litigio i garzoni Stocchi Augusto, d'anni 27 da Albaneto, e De Santis Luigi, d'anni 25 romano. Dalle parole passarono ai fatti ed il De Santis presa una secchia la scaraventò sulla testa del compagno, producendogli una larga lesione. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— La domestica Chiuzzi Irene, d'anni 20 da Amelia, per gelosia, in via Campo Carleo, fu ferita di coltello dal suo amante De Santis Baldassarre. Ne avrà per una settimana.

— Alla stazione di Termini il facchino Lega Filippo, mentre cercava di dividere due suoi compagni che erano venuti a questione, si buscò una coltellata al braccio sinistro.

Recatosi a S. Antonio venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Arresti. — Dal delegato De Fecondo e dal vice brigadiere Carolei, ieri, nella propria abitazione, in via degli Ernici 43, fu arrestato tal Gagliardi Nicola, d'anni 38, d'Aquila, per furto continuato di circa 16 quintali di carbone in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Venne sequestrata la refurtiva.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il bracciante Librandini Antonio, di anni 37, abitante in via Merulana 205, cadendo si produsse la distorsione di un dito della mano destra. 15 giorni di cura.

— Certa Ligi Luisa, d'anni 74, scendendo le scale della sua abitazione in via Sicilia 207, cadde fratturandosi il braccio destro. 50 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— L'imbiancatore Cartoni Giuseppe d'anni 25, romano, in via Genovesi fu colpito al braccio sinistro da una mazza scagliata da alcuni ragazzi che giuocavano, la quale gli produsse una lesione sanabile in 15 giorni.

— Il bracciante Pellucci Giuseppe d'anni 42, romano, al Foro Romano, essendo ubbriaco, sdrucciolando si produsse una lesione alla testa.

A S. Spirito — Ricoverati:

In via Cellini, Zannoni Antonio d'anni 67, romano, cadde casualmente rompendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 10 gennaio 1898 - **1ª** *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 22 *maggio* 1897 fino alla polizza **128600**.

La **3ª** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *Giugno* 1897 fino alla polizza **143600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

La Duse nella " Seconda Moglie. "

Anche iersera uguale splendore di bellezza, di colori, di ricchezza: anche iersera una vera folla elegante intelligentissima; ed anche iersera l'Augusta presenza di S. M. la Regina e del conte di Torino.

Nella *Seconda moglie* di W. Pinero, molto più che in quella *Casa paterna*, cui s'è ormai convenuto di dar titolo *Magda*, vi sono tali pregi che permettono ad una artista di rivelarsi. Maggiore è il movimento della passione, più sicura la progressione degli affetti: e la signora Duse è maestra in questi trapassi. Anzi sarebbe da dire che il meglio dell'arte sua consiste nel lento e continuo e umanamente vero svilupparsi del pensiero intimo nei personaggi che rappresenta.

Naturalmente al finissimo pubblico che assisteva, non è sfuggito questo carattere sommamente originale della distinta artista. E l'attenzione è stata continua, e si è ascoltato in silenzio, affascinati, rapiti da tanto perfetta interpretazione, finchè viene il momento dello scatto, dell'ammirazione non più contenuta: ed allora si è applaudito con sincero e spontaneo entusiasmo.

Perchè, a chi ascolta questa prima delle nostre attrici, avviene questo strano fatto: che si contiene dall'applaudire perchè teme di non concentrarsi abbastanza, di disperdersi troppo nel rumore, di distrarre la Duse sì da perdere una, una sola, delle infinite finezze che ella prodiga, nulla trascurando, nemmeno gli atti più incoscienti, nemmeno i movimenti più naturali.

Per questo, la *Seconda Moglie*, già rappresentata da altra Compagnia e su queste stesse scene, è sembrata ieri sera lavoro nuovo, completamente nuovo. E così gli applausi, specie nell'ultimo atto divennero addirittura entusiastici.

La terza recita con *Il Sogno* del D'Annunzio e *La Locandiera* è stata rimandata a lunedì, perchè domenica ricorrendo l'anniversario della morte di V. E. II il teatro tace.

Argentina. — Per impreviste circostanze la prima della *Bohème* è stata rimandata a martedì e stasera invece avrà luogo la prima rappresentazione a prezzi popolari del *Guglielmo Tell*.

Il maestro Puccini è a Roma e ieri ha assistito alla prova generale della sua opera.

Anche della *Fata delle Bambole* fu fatta iersera la prova generale.

Costanzi. — E' bastato solo che Leopoldo Fregoli abbia trasportato le tende nel teatro più bello, ricco e grandioso della capitale perchè si verificasse quello che del resto si aspettava.

Nelle due recite di giovedì fu tale il concorso del pubblico che al botteghino il buon Tacchini, stanco delle troppe richieste, finì non solo col chiudere gli sportelli, ma anche — cosa nuova negli annali di questo teatro — col restituire il denaro a parecchi che avevano il solo ingresso e che pel numero esorbitante di gente non potevano godere bene lo spettacolo...

E Fregoli trionfò completamente: le acclamazioni si susseguirono con calore crescente e durante tutto il programma, compreso l'*Eldorado* svolto con rara maestria, nuova affermazione dell'arte e del valore dell'egregio artista, fu un continuo applauso.

Anche iersera il teatro era gremito ed il successo si accentuò maggiormente.

Stasera Leopoldo Fregoli dà il suo spettacolo d'onore... occorre dire di più? Peccato che domenica purtroppo Fregoli dia l'addio al nostro pubblico.

Manzoni. — Stasera ultima del dramma *I figli di nessuno* e penultima audizione del *Grafofono*.

Metastasio. — Le terribili e memorande gesta del celebre brigante *Tiburzi*, tracciate con molta fedeltà nel dramma di Bonanno rappresentatesi iersera, entusiasmarono il pubblico che gremiva il teatro. Il bravo attore e direttore S. Renzi — in cui onore davasi lo spettacolo — fu un protagonista efficacissimo ed ebbe molti applausi e molti doni di valore.

Stasera lo spettacoloso dramma *Tiburzi o un eroe del delitto*, si replica insieme alla farsa *Le disgrazie di un impiegato al Monte di Pietà*.

Teatro Nuovo. — La brillante operetta *La befana* con le sorelle Visconti, con Teresina Cappelli, sempre seducentissima, con De Martino e con Milzi, ha incontrato il pieno favore del pubblico, tanto che in queste due sere il vasto salone era affollatissimo di spettatori che non dovevano aver certamente rimpianto il danaro speso.

Stasera 4.a replica della *Befana*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Guglielmo Tell*, ore 21
Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 21.
Nazionale — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
Manzoni — *I figli di nessuno*, - ore 21.
Metastasio — *Tiburzi*, ore 21.
Teatro Nuovo — *La Befana*, ore 21.

Ultime Notizie

Al Consiglio dei Ministri di giovedì mancavano gli on. Visconti-Venosta e Cocco-Ortu. Fu discusso intorno al viaggio delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli in Sicilia, e su alcuni progetti d'indole finanziaria.

Iersera è partito per l'Alta Italia l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

L'on. Gallo parte oggi alle 13.30 per Napoli proseguendo per la linea di Reggio. Arriverà a Palermo il 9 alle 15.30.

I Principi in Sicilia.

Sono partite da Spezia per Napoli le R. navi *Morosini*, *Calatafimi*, *Lepanto* e *Dogali*, le quali devono far parte della squadra che scorterà i Principi di Napoli in Sicilia.

Anche la *Trinacria*, su cui devono imbarcare le LL. AA. RR., è partita da Spezia per Napoli.

Il ministro Brin partirà per Napoli domattina.

I Sotto Segretari di Stato.

Torna a circolare la voce che l'on. Fani debba passare dal sottosegretariato di grazia e giustizia a quello degli interni.

Per quello che a noi consta, all'on. Fani è stato infatti proposto il passaggio, ma egli, pur mostrandosene grato e lusingato, ha declinato l'offerta, sia perchè preferisce restare alla grazia e giustizia, ove si trova benissimo, sia per aderire al vivo desiderio dell'on. Zanardelli, che ha insistito perchè rimanga suo collaboratore.

Pel sottosegretariato dell'interno si faceva ieri il nome dell'on. Placido.

Pel Tesoro, poichè pare che l'on. De Bernardis insista nel volersi ritirare, sarebbe designato l'on. Vendramini, mentre pei LL. PP. è ancora dubbia la scelta fra i diversi candidati.

Poichè queste nomine sono, come suol dirsi, sul tappeto, sarebbe bene definirle, anche per chiudere l'adito alle candidature, che aumentano ogni giorno.

La Commissione dei cinque.

La Commissione dei cinque tornerà a riunirsi verso il 22 gennaio, essendo l'on. Palberti, presidente, partito per Torino e non tornando in Roma che il 20.

Il materiale della spedizione Bòttego.

Pare non siasi perduta la speranza di recuperare altri oggetti già appartenuti alla spedizione Bòttego e fra questi, totalmente o in parte, la importante collezione fotografica dei paesi attraversati che il Bòttego conservava quando cadde a Gobò.

L'ingegnere Ilg, avuto sentore dell'esistenza della collezione stessa, ne ha fatto ricerca e non è improbabile che possa essere quanto prima inviata in Italia.

Il Ministero della guerra farà la consegna alla famiglia del capitano Bòttego della medaglia di oro al valore militare conferita al compianto ufficiale.

Ministero Istruzione.

Il cav. Carlo Lotti, capo-sezione alla divisione dell'arte drammatica è stato trasferito all'ufficio del Consiglio Superiore dell'istruzione.

Ieri, presieduta dall'on. Clementini, ha principiato i suoi lavori la Commissione esaminatrice a tre posti di vice-segretario nell'Amministrazione centrale.

— Il cav. Nicotta Nicola è stato chiamato a far parte della Commissione per le controversie scolastiche.

— Il prof. Puri Augusto è stato rimosso dal grado.

— Al prof. Golgi Camillo è stata conferita la pensione dell'Istituto Lombardo goduta dal defunto senatore Brioschi e al prof. Köerner Guglielmo venne conferita la pensione goduta dal prof. Sangalli.

— Il prof. Maiocchi Domenico è nominato accademico Benedettino.

— E' approvata l'elezione del prof. Oreste Mirani a membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Milano.

— Il prof. Vornesi Cesare è nominato conservatore dei monumenti per la provincia di Pisa.

— Il dott. Astorre Pellegrini è abilitato alla libera docenza in roma in greco moderno nell'Università di Pisa.

— Il prof. Respighi Emilio è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in dermosifilopatia da Bologna a Pisa.

Ministero della Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale del corpo delle capitanerie di porto, a datare dal 16 corrente:

Ufficiale di porto di 1.a classe, Cazaulini Cesare, promosso capitano di porto di 3.a classe (a scelta).

Id. id. Berlingeri Tancredi. Ammesso a godere dello stipendio stabilito pel suo grado dal regio decreto 25 giugno 1893.

Ufficiale di porto di 2.a cl. Buonocore Antonio, ammesso a godere come sopra.

Applicato di porto di 1.a cl. Puliti Aurelio, promosso, per esame ufficiale di porto di 3.a classe.

Applicati di porto di 2.a cl. Tiscornia Attilio, Gamberini Etrurio, Giacomelli Cesare, Ingianni Giulio ed Amici Alfredo, promossi applicati di 1.a classe.

Il *Miseno* giunto a Cagliari il 6.

INFORMAZIONI ESTERE

I pirati del Riff.

(S) **Cadice**, 7. — Il comandante del Dipartimento marittimo ha approvato la sentenza del Consiglio di guerra di Alhucemas, che condanna undici riffani, imputati di aver attaccato la barca francese *Prosper Lorin*, alla pena dei lavori forzati a vita.

L'affare Esterhazy.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 18,48. — Il *Temps* insiste, a proposito dell'affare Esterhazy, di dare la massima pubblicità al Consiglio di guerra che dovrà giudicarlo, nessun riguardo internazionale, consigliando di evitarla.

FRANCIA

Parigi, 7. — Il duca di Cambridge è atteso domani a Cannes.

Morte di un vescovo.

(S) **Saint-Claude**, 7. — E' morto il vescovo monsignor Marport.

RUSSIA

Pietroburgo, 7. — Il signor Nicola de Giers, figlio del fu ministro degli affari esteri e nominato testè a sostituire il principe Urussoff come ministro russo a Bruxelles, è accreditato altresì presso il Granduca di Lussemburgo.

Pietroburgo. — Don Jaime, figlio di Don Carlos, ufficiale nel reggimento degli ussari di Grodno, che ha avuto un forte attacco di influenza, è ora entrato in convalescenza.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Manilla* è partito da Rio Janeiro per Genova e l'*Adriatico* è giunto a Porto Said, da Massaua ed ha proseguito per Alessandria e Genova; il 6 il *Raffaele Rubattino* ha proseguito da Suez per Aden e Bombay.

La Veloce. — Il 6 il *Sud America*, è partito da Barcellona per Columbia e il *Nord America* è partito da Las Palmas per Genova; e il *Città di Milano* è partito pure da Las Palmas per il Plata.

Il 6 l'*Italia*, della Comp. amb. americana, è partito da San Vincenzo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 7 Gennaio 1897.

Mercato incerto con affari poco attivi. Rendita fine corrente esordita 98.82 1[2 a 98.80 chiude 98.75 a 98.72 1[2.

Contanti sostenuto 98.70 a 98.65.

Rendita 4 1[2 107.05.

I valori seguirono l'andamento della Rendita.

Banca d'Italia 837 — Meridionali 719.50 — Acque 1252 — Gas 850 dopo 838 — Omnibus dopo 213 chiudono 211 a 210.50 — Molini 165.50 a 164 restano 165 domandati — Condotte 215.50 — Risanamento 30.75 — Metallurgica 133.

Cambi invariati.

Francia 104.80 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Migliori.

Rendita 98.82 a 98.85 — Omnibus 210.50 — Molini 165 a 165.50 — Condotte 215.50.

Cambio dazio doganale 8 Gennaio L. 104.79
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 104.85

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 82	98 65	98 75	98 85
Id. fine.	— —	98 83	98 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 15	— —	107 25	— —
Az. B. d'Italia	838 —	— —	838 —	837 —
" B. Generale	— —	66 50	— —	— —
" ferr. Medit.	515 —	515 50	516 —	514 ¼
" " Merid.	719 50	720 —	719 —	719 ½
" di Torino.	— —	— —	416 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	—	14 —	— —
" Nav. Gen.	349 50	34. 0	— —	— —
" Raff. Zuc.	319 —	319 .	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 50	— —	— —
id. Merid.	— —	327 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	497 50	— —	—
" " 4 ½	— —	509 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	521 —	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 82	104 80	104 80	104 77
Berlino id.	129 45	129 60	— —	129 60
Londra id.	26 44	26 44	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 23

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 22. — (Borsino). — Rendita 98,62 contanti 98,38 fine mese — 4 1[2 per 0[0 106,85 contanti — Meridionali 719,75 — Mediterranee 515,75 — Navigazione 348 — Raffinerie 321 — Banca d'Italia 836 a 837.

Perchè i nostri lettori abbiano sott'occhio i corsi di Parigi del giorno 6, li mettiamo nella terza ed ultima colonna. La 1. e la 2. colonna indicano come di consueto, i corsi del giorno 7.

Parigi, 5, 15.15	Apertura	Chiusura	Chius. del 6
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 17	102 15
" 3 0[0 perp.	103 30	103 27	103 27
" 3 1[2 0[0	— —	107 35	107 25
ITALIANA 5 0[0	94 45ex	94 45	96 40
turca	22 40	22 35	22 27
spagnuola	60 22ex	60 72	61 21
russa nuova	— —	94 20ex	94 90
portoghese	— —	20 ⅞ex	21 7/16
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	888 — ex	888 —ex	902 —
Banca Ottomana	— —	567 ½	565 —
Credito Fondiario	— —	656 —ex	668 —
Azioni di Suez	— —	3338 —ex	3367 —
Lotti Turchi	— —	115 ½	113 —
Fer. Meridion. ital.	— —	686 —ex	697 —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	4 ⅝
su Londra	— —	25 22 ½	25 22
su Madrid	33 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	—

Borsino di Parigi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 7 ore 6. — Per darvi un'idea della borsa di ieri (6) vi dirò che il mercato fu occupato esclusivamente dal rialzo repentino dei valori industriali e bancari, sicchè le rendite, compresa la nostra, furono completamente neglette.

Si praticarono per l'italiano i seguenti premi sul prezzo di 96.40 e cioè 17[25 — 55[25.

Parigi, 7 ore 15.30. (fonte francese) — Rialzo esterieur voce sottomissione insorti e probabilità conclusione affare Almaden.

Italiano negletto.

Parigi, 6 ore 15,53 (fonte italiana) — Disposizioni generali rialzo 103,28 — 15[25 — 94,45 vendite Italia 30[12 — 55[25 — 685 — 22,35 — 12[25 — 25,70 — 25[25 — 568 — 5[5 — 80.71 — 56[50 — 87[25.

Vienna, 7, ferma	5	7
C° austriaco	357 25	357 62
R. aust. oro	121 60	121 60
Id. carta	102 50	102 50
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 40	45 40
C. Londra	119 95	120 —

Londra 7, chiusura	7	7
N.ri Cons.	113 —	112 13/16
Italiana	93 ⅜	93 ⅜
Turca	22 1/16	22 1/16
Egiziano	106 ⅜	106 ⅜
Argento	26 ¼	26 ⅞

Ritirate 520,000 sterl. il giorno 6.
Versate 6,000 sterl. il giorno 7.

Berlino, 7 ferma	4	7
Ital. cont.	— —	94 80
f. mese	95 —	95 —
Az. Merid.	136 50	136 50
" Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	58 75	58 75
" Merid.	62 40	62 40
" Roma.	95 10	95 20
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 40	115 40
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	76 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 7 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 72.
Prezzo due dicembre L. 36 62
TENDENZA facile

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio 38 25

Parigi, 5 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	50	60	75	
Avena	19	50	18	75	
Olio di colza	55	—	55	25	
Spiriti	43	25	43	25	
Zuccheri	101	50	102	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Avreste l'ambizione di esser buono? — domandò Maria Consuelo con un sorriso.

— Potrebbe darsi. Ma l'esser buono non è una carriera.

— Allora voi non credete nei santi?

— No, finchè non sono canonizzati e divenuti articoli di fede, a meno che non si trattasse di voi, signora.

— Ci ho pensato a divenir santa — rispose calma Maria Consuelo — La santità è una carriera, anche in società, checchè voi ne pensiate in contrario. Essa, dopo tutto ha delle attrattive.

— Ma non come quelle che esistono dalla parte opposta. Tutti l'ammettono. La maggioranza sta evidentemente per il peccato, e, se dobbiamo credere nelle moderne istituzioni, bisogna convenire che la maggioranza ha ragione.

— Allora l'eroe ha sempre torto, poichè egli è un individuo entusiasta continuamente in lotta contro i più forti di lui, e molto infelice, se non ha nessuno con cui trovarsi in disaccordo. Eppure vi sono degli eroi...

— Dove? — domandò Orsino — quelli che la gente chiama eroi montano cavalli di bronzo sopra dei piedistalli inaccessibili.

" Quando suona la campana di una rivoluzione vengono buttati giù e si mettono degli altri al loro posto, eseguiti anche questi dai migliori artisti, ed i frammenti delle statue dei vecchi eroi sono adoperati a far cannoni per mandare in frantumi le idee che essi hanno tenute.

" E questa si chiama la storia.

— Voi vi fate un concetto allegro ed incoraggiante della storia del mondo, Don Orsino.

— Il mondo è fatto per noi e dobbiamo accettarlo com'è. Possiamo però criticarlo. Non v'è nulla nel contratto che ce lo impedisca.

— Nel contratto sociale? Mi volete venir a parlare di Gian Giacomo Rousseau?

— Lo avete letto, signora?

— " Nessuna donna che si rispetti... „ — cominciò Maria Consuelo citando la famosa prefazione.

— Vedo che lo avete letto — disse Orsino ridendo — io no.

— E nemmeno io.

Con grande sorpresa di Orsino, Madama d'Aranjuez arrossì.

Egli non avrebbe potuto dire perchè se ne rallegrasse, nè perchè quel cambiamento di colore gli giungesse così inaspettato.

— A proposito di storia — diss'egli dopo una brevissima pausa — perchè mi ringraziaste ieri di avervi procurato un biglietto?

— Non foste voi a parlarne a Gouache?

— Sì, gli dissi qualche cosa.... non mi ricordo più che fosse... Se n'è occupato lui?

— Naturalmente. Ho avuto il biglietto di sua moglie, che non poteva approfittarne.

" Vi dispiace di essere ringraziato per i vostri buoni offici? Siete così modesto?

— Nemmen per sogno, ma odio i malintesi, quantunque voglia anch'io fare come gli altri e prendermi tutto il merito di ciò che non ho fatto. Quando ho visto che conoscevate la Del Ferice, pensai che forse ella vi si era imposta.

— Perchè la odiate tanto? — domandò Maria Consuelo.

— Io non la odio. Essa non esiste per me, questo è tutto.

— Perchè non esiste, come voi dite? Pare una buonissima donna. Ditemi la verità: la odiano tutti... me ne sono accorta dal modo con cui salutavano quando stavamo aspettando.

" Perchè?

" Ci deve essere una ragione: forse una persona... meno che corretta?

Orsino rise.

— No, questo non porterebbe gran differenza.

— Come siete cinico! non mi piace. Ditemi qualche cosa intorno a Madama Del Ferice.

— Benissimo; per cominciare, vi dirò che essa è una mia parente.

— Sul serio?

— Sul serio. E naturalmente questo mi dà il diritto di sciorinare un intiero dizionario di contumelie contro lei.

— Si capisce; e lo farete?

— No, voi mi chiamereste cinico. Non mi piace che voi mi diate cattivi nomi, signora.

— Avevo l'idea che agli uomini piacesse, invece — osservò Maria Consuelo gravemente.

— Non si ha mai piacere di sentire le verità sgradevoli.

— Allora è una verità; proseguite. Vi siete scordato di che cosa parlavamo?

— Niente affatto. Donna Tullia, mia seconda, terza o quarta cugina, sposò una volta, tanto tempo indietro, un certo Mayer.

— E lo ha lasciato? Come è interessante!

— No, signora: fu lui che lasciò lei, molto improvvisamente credo, per andare in un altro mondo, migliore o peggiore chi sa?

" Tenendo conto della sua vita passata, bisognerebbe dire peggiore; ma considerando ch'egli non fu obbligato a portar con sè Donna Tullia, bisognerebbe dire decisamente migliore.

— Voi la odiate addirittura. E poi sposò Del Ferice?

— E poi sposò Del Ferice prima che nascessi io. E' favolosamente vecchia.

" Mayer la lasciò ricchissima incondizionatamente.

" Del Ferice era un uomo impossibile; mio padre fu sul punto di ucciderlo in duello... anche questo prima che nascessi io. Non ho mai saputo quale ne fosse la ragione.

" Del Ferice era una spia, in quei tempi in cui le spie trovavano un pane a Roma.

— Ah! capisco tutto, adesso. Del Ferice è un liberale e voi appartenete al partito nero. Si capisce che vi odiate reciprocamente; non occorre che mi diciate altro.

— Come prendete la cosa per sicura!

— Ma non è chiaro? Non mi venite a parlare di simpatia o di antipatia quando c'entrano i vostri odiosi partiti.

" E poi, se dovessi aver simpatia per qualcuno, sarebbe pei liberali.

" Però tutto l'insieme della cosa è assurdo, complicato, medioevale, feudale... tutto quel che volete, tranne che sensato. La vostra intolleranza è... intollerabile.

— La vera tolleranza dovrebbe tollerare anche la intolleranza — osservò Orsino briosamente.

— Questo mi pare un bisticcio come " in un piatto poco cupo p co pepe pesto cape — disse ridendo Maria Consuelo, — Tollerabile tollerato, tolleranza tollerata, intolleranza intollerabile...

— Parlate italiano? — domandò Orsino, sorpreso dalla scioltezza di lingua di lei nel pronunciare il difficile bisticcio. — Perchè dunque parliamo una lingua straniera?

— Non posso realmente parlare italiano. Ho una cameriera italiana che parla francese, ma è lei che mi ha insegnato quel bisticcio.

— Curiosa! La vostra cameriera è piemontese e voi avete una buona pronuncia.

— Davvero? ne sono contenta. Ma, ditemi, non è assurdo odiare questa gente come voi l'odiate... non potete negarlo... unicamente perchè sono liberali?

— Tutto nella vita è assurdo secondo il punto di vista da cui si guarda. I pazzi trovano un infinito piacere nello stare ad osservare i saggi.

— E naturalmente voi siete fra i saggi — osservò Maria Consuelo.

— Naturalmente.

— E che cosa divengo io? Suppongo che non esisterò; voi non sarete abbastanza scortese da classificarmi fra i pazzi.

— Certamente no. Voi come è naturale sceglìete di appartenere al partito nero.

— Tanto per esser malcontenta come voi?

— Malcontento?

— Sì. Non siete voi addirittura distaccato da tutto ciò che vi circonda? Non siete voi impacciato ad ogni passo da una rete di tradizioni, che non hanno significato per la vostra intelligenza, ma che vi sono state messe addosso come i finimenti sopra un cavallo, e nelle quali voi fate la vostra trottatina giornaliera di stancanti divertimenti e di dissipazioni?

" Non odiate voi il Corso come lo odia un cavallo d'omnibus?

" Non odiate realmente anche i volti di tutte quelle persone che in fatto vi impediscono di adoperare la vostra intelligenza... la vostra forza... il vostro cuore?

" Vi si legge in viso. Siete troppo giovane per essere stanco della vita.

" Io non vi chiamerò un ragazzo, per quanto sia maggiore di voi, Don Orsino.

" Ci sarà purtroppo tra le persone che vi avvicinano chi vi chiamerà ragazzo... soltanto perchè voi non siete ancora domato e stanco come essi sono.

" Voi siete un uomo; io non so che età abbiate, ma non parlate come un ragazzo.

" Siatelo completamente, siate indipendente, adoperate le vostre mani per far qualche cosa di meglio che non sia gettare il fango nelle case degli altri unicamente perchè son nuove.

Orsino la guardava tutto meravigliato.

Quella non era certo la conversazione che si sarebbe aspettato di fare entrando nella stanza.

— Siete sorpreso perchè vi parlo così? — disse lei dopo una breve pausa. — Voi siete un Saracinesca ed io sono... una straniera, qui oggi, partita domani... una persona che probabilmente voi non rivedrete mai più. La cosa non è divertente? perchè non ridete?

Maria Consuelo sorrise, e, come al solito, le sue forti e rosse labbra si chiusero appena ebbe finito di parlare, un'abitudine che dava al suo sorriso qualche cosa di insolito fra il misterioso e il contegnoso.

— Non vedo che ci sia nulla da ridere — rispose Orsino — forse il personaggio mitologico di cui ho dimenticato il nome rise quando la sfinge gli propose l'enigma?

— E' la terza volta in pochi giorni che sono stata paragonata ad una sfinge da voi e da Gouache. Alla fine, la cosa manca di originalità.

— Non volevo essere originale; avevo un troppo vivo interesse al vostro enigma, che è il problema della mia vita.

— Il paragone della sfinge finisce qui, perchè io non posso mangiarvi se non sapete indovinare la risposta, o se non seguite il mio consiglio..., Non sono preparata ad arrivare tant'oltre.

— Mi avete dato un consiglio? Mi pareva che avesse più l'aria di una domanda.

— Non interrogo mai uno quando sono sicura di non ottenere risposta, e poi non mi piace di far ridere alle mie spalle.

— Che c'entra questo, e perchè immaginate cose così impossibili?

— In fin dei conti, forse è più stupido dire " vi consiglio di far questo e questo „ che domandare " perchè non fate così e così? „

Il consiglio è sempre spiacevole ed il consigliere è sempre più o meno ridicolo. Il consiglio porta sempre con sè il suo castigo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso il portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	6,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,57 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,10	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,15	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,23	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	11,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	10 51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
[illegible] a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
[illegible] p.		7,20	9,30	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,48	17,30	—	19,57	—	—

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia